



Fondazione Volontariato Internazionale
per lo Sviluppo – ETS

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi
dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL
D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

Ai membri del Consiglio di indirizzo
Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS (di seguito anche "Ente"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di controllo dell'Ente per il bilancio d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Consiglio di Amministrazione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia rilevato l'esistenza

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE GENOVA
NAPOLI PADOVA PALERMO PIACENZA PISA ROMA TORINO TREVISO

di cause di estinzione o scioglimento e conseguente liquidazione dell'Ente o condizioni per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

L'Organo di controllo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Consiglio di Amministrazione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Consiglio di Amministrazione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate

per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è responsabile per la predisposizione della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione dell'Ente al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio di esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie";
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie".

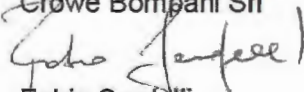
A nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" inclusa nella relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'Ente e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 28 maggio 2026

Crowe Bompani Srl



Fabio Sardelli
(Revisore legale)

**INDEPENDENT AUDITOR'S REPORT
IN ACCORDANCE WITH ARTICLE 14 OF LEGISLATIVE DECREE NO. 39 OF JANUARY 27, 2010**

To the members of the "Consiglio di Indirizzo"
of Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS

Report on the audit of the Financial Statements

Opinion

We have audited the financial statements of Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS (the Entity), which comprise the statement of financial position as at December 31, 2025 and the income statement for the year ended and the sections "Parte Generale" and "Illustrazione delle poste di bilancio" included in the notes to the financial statement ("Relazione di Missione").

In our opinion, the accompanying financial statements give a true and fair view of the financial position of the Entity as at December 31, 2025, and of its financial performance for the year then ended in accordance with Italian Law governing the criteria for their preparation.

Basis for Opinion

We conducted our audit in accordance with International Standards on Auditing (ISA Italia). Our responsibilities under those standards are further described in the "Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements" section of our report. We are independent of the Entity in accordance with ethical and independence regulations and standards applicable to audits of financial statements under Italian law. We believe that the audit evidence we have obtained is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion.

Responsibilities of the Board of Directors and Supervisory Body for the Financial Statements

The Board of Directors is responsible for the preparation of the financial statements in accordance with Italian Law governing the criteria for their preparation and, in the terms established by law, for such internal control as management determines is necessary to enable the preparation of financial statements that are free from material misstatement, whether due to fraud or error.

In preparing the financial statements, the Board of Directors is responsible for assessing the Entity's ability to continue as a going concern, disclosing, as applicable, matters related to going concern and using the going concern basis of accounting unless management either intends to liquidate the Entity or to cease operations, or has no realistic alternative but to do so.

MILANO ANCONA BARI BOLOGNA BRESCIA BRINDISI FIRENZE GENOVA
NAPOLI PADOVA PALERMO PIACENZA PISA ROMA TORINO TREVISO

The Supervisory Body is responsible for overseeing, in the terms prescribed by law, the Entity's financial reporting process.

Auditor's Responsibilities for the Audit of the Financial Statements

Our objectives are to obtain reasonable assurance about whether the financial statements as a whole are free from material misstatement, whether due to fraud or error, and to issue an auditor's report that includes our opinion. Reasonable assurance is a high level of assurance, but is not a guarantee that an audit conducted in accordance with ISA Italia will always detect a material misstatement when it exists. Misstatements can arise from fraud or error and are considered material if, individually or in the aggregate, they could reasonably be expected to influence the economic decisions of users taken on the basis of these financial statements.

As part of an audit in accordance with ISA Italia, we exercise professional judgment and maintain professional skepticism throughout the audit. We also:

- Identify and assess the risks of material misstatement of the financial statements, whether due to fraud or error, design and perform audit procedures responsive to those risks, and obtain audit evidence that is sufficient and appropriate to provide a basis for our opinion. The risk of not detecting a material misstatement resulting from fraud is higher than for one resulting from error, as fraud may involve collusion, forgery, intentional omissions, misrepresentations, or the override of internal control;
- obtain an understanding of internal control relevant to the audit in order to design audit procedures that are appropriate in the circumstances, but not for the purpose of expressing an opinion on the effectiveness of the Entity's internal control;
- evaluate the appropriateness of accounting policies used and the reasonableness of accounting estimates and related disclosures made by management;
- conclude on the appropriateness of management's use of the going concern basis of accounting and, based on the audit evidence obtained, whether a material uncertainty exists related to events or conditions that may cast significant doubt on the Entity's ability to continue as a going concern. If we conclude that a material uncertainty exists, we are required to draw attention in our auditor's report to the related disclosures in the financial statements or, if such disclosures are inadequate, to modify our opinion. Our conclusions are based on the audit evidence obtained up to the date of our auditor's report. However, future events or conditions may cause the Entity to cease to continue as a going concern;
- evaluate the overall presentation, structure and content of the financial statements, including the disclosures, and whether the financial statements represent the underlying transactions and events in a manner that achieves fair presentation.

We communicate with those charged with governance, identified at an appropriate level as requested by ISA Italia, regarding, among other matters, the planned scope and timing of the audit and significant audit findings, including any significant deficiencies in internal control that we identify during our audit.

Report on compliance with other laws and regulations

Opinion and statement pursuant to article 14.2.e)/e-bis)/e-ter) of Legislative decree no. 39/10

The Board of Directors of Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS is responsible for the preparation of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” included in the notes to the financial statement as of December 31, 2025, including its consistency with the related financial statement and its compliance the applicable law.

We have performed the procedures required under auditing standard (SA Italia) 720B in order to:

- express an opinion on the consistency of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” included in the notes to the financial statement;
- express an opinion on the consistency of the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” with the applicable law;
- issue a statement of any material misstatements in the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie”.

In our opinion, the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” is consistent with the financial statements of Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – ETS, as of 31 December 2025.

Moreover, in our opinion, the section “Illustrazione dell’andamento economico e finanziario dell’ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie” have been prepared in compliance with the applicable law.

With reference to the statement referred to in article 14, paragraph 2, letter e-ter) of Legislative Decree 39/10 issued on the basis of our knowledge and understanding of the Company obtained in the course of the audit, we have nothing to report.

Rome, May 28, 2026

Crowe Bompani Srl
Signed by
Fabio Sardelli
Statutory Auditor

This report has been translated into English from the Italian original solely for the convenience of international readers

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL' APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA IN BASE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL d. lgs n. 117 del 3 luglio 2017

Al Consiglio di Indirizzo della Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dal Consiglio di Amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio della Fondazione Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS al 31.12.2025, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di euro 2.487. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Crowe Bompani SrL a Socio Unico mi ha consegnato la propria relazione datata 28.05.2026 contenente un giudizio positivo e senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Vostro ente in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; ho inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via prevalente, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, la/le attività di interesse generale costituita essenzialmente dalla promozione dello sviluppo umano e sostenibile e dell'ampliamento delle capacità di ogni persona e comunità, ponendo un focus particolare sulle bambine, sui bambini e sui giovani più svantaggiati e vulnerabili;

- l'ente non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore in base a quanto disposto dalle disposizioni statutarie e rispettando i criteri e limiti previsti dal D.M. 19.5.2021, n. 107, come dimostrato nella Relazione di missione;
- l'ente ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal D.M. 9.6.2022; ha inoltre correttamente rendicontato i proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali, ai dipendenti apicali e agli associati;
- ai fini del mantenimento della personalità giuridica il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Ho vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Ho partecipato alle assemblee degli associati, alle riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho partecipato alle riunioni con il tesoriere ed il responsabile amministrativo e sulle informazioni disponibili, non ho rilievi particolari da segnalare.

Ho acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non ho osservazioni particolari da riferire.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 30 del Codice del Terzo Settore, ho preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla adeguatezza, al funzionamento e all'osservanza del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Ho acquisito conoscenza e ho vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli associati ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione VIS ETS al 31.12.2025 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.

Per quanto a mia conoscenza, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito il Consiglio di Indirizzo ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

L'organo di controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Venezia – Roma, 28 maggio 2026

L'organo di controllo

Dott. Fabio Dario





Fondazione VIS - ETS

Via Appia Antica 126, 00179 Roma
+39 06516291
vis@volint.it
C.F. 97517930018

FONDAZIONE VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO - ETS

Organismo Non Governativo – Organizzazione della Società Civile – Ente del Terzo Settore

Via Appia Antica, 126 - 00179 Roma (RM) – Tel. +39.06.516291

Codice fiscale 97517930018

E-mail: vis@volint.it - PEC: vis@pec.volint.it - Web-site: <http://www.volint.it>

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2025	2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	1.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) altre	-	-
Totale	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	-	-
2) impianti e macchinari	-	-
3) attrezzature	-	-
4) altri beni	11.710	15.220
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	11.710	15.220
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) altre imprese	578	578
Totale	578	578
2) crediti		
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso altri enti del Terzo settore	-	-
d) verso altri	415.000	369.895
Totale	415.000	369.895
3) altri titoli	-	-
Totale	415.577	370.472
Totale immobilizzazioni	427.287	385.692
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-

ATTIVO	2025	2024
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	123.000	148.617
5) acconti	-	-
Totale	123.000	148.617
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.000	-
2) verso associati e fondatori	-	-
3) verso enti pubblici	10.132.940	5.924.337
4) verso soggetti privati per contributi	740.555	1.960.450
5) verso enti della stessa rete associativa	-	-
6) verso altri enti del Terzo settore	117.619	273.801
7) verso imprese controllate	-	-
8) verso imprese collegate	-	-
9) crediti tributari	21.795	15.924
10) da 5 per mille	-	-
11) imposte anticipate	-	-
12) verso altri	1.943.982	2.144.801
Totale	12.957.890	10.319.312
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) altri titoli	-	-
Totale	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.871.014	4.074.151
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	14.477	22.193
Totale	7.885.491	4.096.344
Totale attivo circolante	20.966.382	14.564.273
D) Ratei e risconti attivi	31.278	24.244
TOTALE ATTIVO	21.424.947	14.975.210

PASSIVO	2025	2024
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	30.000	15.000
II - Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie	-	-
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	52.187	58.187
3) Riserve vincolate destinate da terzi	1.133.410	886.739
Totale	1.185.597	944.926
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	161.120	179.120
2) Altre riserve	-	-
Totale	161.120	179.120
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.487	2.617
Totale patrimonio netto	1.379.205	1.141.663
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	768	720
2) per imposte, anche differite	-	-
3) altri	-	268
Totale fondi per rischi e oneri	768	988
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	479.902	435.563
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	1.115	1.762
2) debiti verso altri finanziatori	-	-
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	-
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	19.222.993	13.015.452
6) acconti	-	-
7) debiti verso fornitori	72.690	77.746
8) debiti verso imprese controllate e collegate	-	-
9) debiti tributari	29.338	34.400
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	60.386	65.014
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	149.818	168.508
12) altri debiti	685	6.020
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	19.537.024	13.368.902
E) Ratei e risconti passivi	28.048	28.093
TOTALE PASSIVO	21.424.947	14.975.210

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.000	3.000
2) Servizi	13.708.085	11.217.593	2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Personale	108.606	132.574	4) Erogazioni liberali	1.557.307	1.599.735
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi del 5 per mille	47.305	48.081
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Contributi da soggetti privati	4.215.361	2.800.448
7) Oneri diversi di gestione	24.123	10.906	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
8) Rimanenze iniziali	-	-	8) Contributi da enti pubblici	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	9) Proventi da contratti con enti pubblici	7.509.735	6.238.776
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-	10) Altri ricavi, rendite e proventi	176.837	173.450
			11) Rimanenze finali	-	-
Totale	13.840.815	11.361.073	Totale	13.508.544	10.863.491
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-332.271	-497.582
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Servizi	-	-	2) Contributi da soggetti privati	-	-
3) Godimento beni di terzi	-	-	3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	-	-
4) Personale	-	-	4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Ammortamenti	-	-	5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	6) Altri ricavi, rendite e proventi	-	-
7) Oneri diversi di gestione	-	-	7) Rimanenze finali	-	-

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
8) Rimanenze iniziali	-	-			
Totale	-	-	Totale	-	-
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	-	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	61.090	52.984	1) Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	84.433	31.427	3) Altri proventi	-	-
Totale	145.523	84.411	Totale	602.464	693.591
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	456.941	609.180
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	4.080	2.773	1) Da rapporti bancari	35.176	17.688
2) Su prestiti	-	-	2) Da altri investimenti finanziari	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-	3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-	4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-	5) Altri proventi	126	122
6) Altri oneri	850	122			
Totale	4.930	2.896	Totale	35.302	17.810
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	30.372	14.914
E) Costi e oneri di supporto generale			E) Proventi di supporto generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Servizi	30.577	23.757	2) Altri proventi di supporto generale	7.277	3.890
3) Godimento beni di terzi	-	-			
4) Personale	15.512	13.499			
5) Ammortamenti	-	-			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	-	-			
7) Altri oneri	73.232	45.895			

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-			
Totale	119.322	83.151	Totale	7.277	3.890
			Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)	-112.044	-79.261
Totale oneri e costi	14.110.590	11.531.530	Totale proventi e ricavi	14.153.587	11.578.782
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	42.997	47.251
			Imposte	40.510	44.634
			Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)	2.487	2.617

Il presente bilancio, costituito da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, ed è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 12 giugno 2026



Michela Vallarino
Presidente



Marco Faggioli
Tesoriere

RELAZIONE DI MISSIONE

INTRODUZIONE

La presente Relazione integra e completa il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 che si compone dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e, appunto, della Relazione di missione. I dati economici e patrimoniali derivano dalla contabilità generale e analitica e dagli altri sistemi informativi dell'ente. Il presente Bilancio di esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni stabilite dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 (in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n. 117/2017 (cd. "Codice del Terzo settore") e dal Principio Contabile ETS OIC 35 (emanato nel febbraio 2022 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 2 marzo 2023). Il Bilancio d'esercizio del VIS è soggetto a revisione legale, secondo quanto stabilito dall'art. 31 del D. Lgs. 117/2017 e dalle procedure stabilite per le OSC dall'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, da parte di Società di Revisione iscritta nell'apposito Albo; nella fattispecie la revisione è stata affidata alla *Crowe Bompani Srl*, membro di *Crowe Global*.

VIS elabora e pubblica annualmente, in adempimento all'art. 14 del D. Lgs. 117/2017, anche il Bilancio sociale redatto secondo le linee guida adottate con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 4 luglio 2019 (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019). Tale documento costituisce lo strumento fondamentale di rendicontazione sociale dell'Ente per tutti i propri stakeholder e offre, per questo motivo, una presentazione analitica e dettagliata di ogni aspetto operativo e istituzionale della vita dell'organismo. Il presente Bilancio d'esercizio integra - con maggiori informazioni e dati - i caratteri economici e finanziari delle attività condotte dal VIS. Al Bilancio sociale, pertanto, si rinvia per un maggiore approfondimento soprattutto della prima parte e della parte finale in cui si articola la presente Relazione di missione.

PARTE GENERALE

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

La Fondazione "Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - ETS", in breve "Fondazione VIS – ETS", è stata costituita - per effetto di trasformazione - come fondazione di partecipazione il 24/10/2025 con Atto Rep. 23.347 – Racc. 6.417, dott.ssa Francesca Guizzo, Notaio in Jesolo; originariamente l'ente era stato costituito il 03/03/1986 come associazione senza scopo di lucro con atto rep. 70473 dott. Oscar Ghione, Notaio in Torino.

È ente iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) – Sezione Altri Enti del Terzo Settore - con Determinazione della Regione Lazio N. G00450 del 16/01/2026, Rep. 161099, rettificata con Determinazione N. G00875 del 28/01/2026. Per effetto della medesima iscrizione gode di personalità giuridica. Quest'ultima era già stata riconosciuta all'organismo con Decreto del Ministro degli Affari Esteri in data 27/07/2000 n. 002/00705 Bis e, per questo, l'ente era precedentemente iscritto, ai sensi del D.P.R. 361/2000, nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma - Ufficio Territoriale del Governo - al numero 563/2008.

È Organizzazione Non Governativa (ONG) iscritta, ai sensi dell'art. 26, comma 2, della legge 11/08/2014 n. 125, all'Elenco delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), con Decreto AICS del 04/04/2016 n. 2016/337/000285/2.

È ONG accreditata con *Special Consultative Status* presso l'*Economic and Social Council* delle Nazioni Unite (ECOSOC) con decisione n. 226 del 27 luglio 2009.

Dal 2018 VIS è partner di ECHO (*European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations*), status attualmente attestato dal possesso del *Certificate of EU Humanitarian Partnership 2021 – 2027*.

Infine, VIS è ente iscritto alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (A/273/2003/RM) ed è altresì iscritto al n. 1080 al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni presso la Presidenza del Consiglio, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 215/2003.

Dal 2003 il VIS è socio fondatore del DBN - Don Bosco Network, la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate per lo sviluppo umano e sostenibile e per la protezione e promozione dei diritti umani, in particolare dei bambini, ragazzi e giovani vulnerabili ed a rischio di esclusione sociale.

La fondazione si ispira ai valori cristiani e alla dottrina sociale della Chiesa, al «sistema preventivo» di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana. In particolare, VIS:

- a) ritiene che ogni persona debba potere godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo;
- b) considera lo sviluppo come ampliamento delle capacità di ogni persona - intesa come individuo e membro della comunità - e, pertanto, come sviluppo umano integrale, universale e sostenibile in senso sociale, economico, politico ed ambientale;
- c) considera la cooperazione internazionale come strumento fondamentale per il perseguimento della pace e dello sviluppo soprattutto dei gruppi più poveri e vulnerabili, specie bambine, bambini e giovani, offrendo loro opportunità educative, formative e occupazionali, nonché strumenti per la promozione e protezione dei propri diritti;
- d) crede nello spirito del servizio volontario orientato allo sviluppo dei popoli e alla promozione dei diritti umani e della pace, soprattutto attraverso la valorizzazione, preparazione e formazione dei giovani e degli operatori inseriti nei programmi e nelle attività istituzionali condotte sia nei Paesi partner, sia in Italia.

Di fronte alle situazioni di ingiustizia che negano i diritti fondamentali a gran parte dell'umanità, l'obiettivo del VIS è proporre percorsi concreti di impegno e di solidarietà. Nei Paesi partner VIS opera con programmi di cooperazione di sviluppo, prevalentemente attraverso un approccio integrato nei settori dell'educazione, formazione, lavoro e in quello della protezione, ma anche con interventi di aiuto umanitario nelle emergenze. In Italia e in Europa, l'Organismo ha scelto come propria linea prioritaria, in coerenza con la sua missione educativa, la sensibilizzazione e il *campaigning*, nonché la formazione alla solidarietà e alla cittadinanza globale.

MISSIONE PERSEGUITA

La Fondazione VIS – ETS persegue esclusivamente, senza scopo di lucro e in piena autonomia e indipendenza, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale, tali definite dalla normativa vigente. Scopi istituzionali del VIS sono, in particolare, la lotta alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale; il perseguimento della pace, dello sviluppo umano e sostenibile, la promozione e la protezione dei diritti umani, la diffusione di una cultura solidaristica, di inclusione e di cooperazione tra i popoli.

Vision dell'Organismo è: *“Un mondo dove ogni persona possa godere pienamente dei propri diritti e partecipare dignitosamente e attivamente alla vita della comunità favorendone lo sviluppo”*. La visione e i valori fondamentali che ispirano l'azione del VIS hanno portato l'organismo ad adottare un approccio metodologico orientato all'ampliamento delle capacità individuali e comunitarie/sociali, nella duplice prospettiva di contribuire alla costruzione e al rafforzamento sia delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*), sia delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*). Considerati questi assunti, la *Mission* del VIS è *“Promuovere lo sviluppo e l'ampliamento delle capacità di ogni persona – intesa come individuo e come membro di una comunità – ponendo particolare attenzione alle bambine, ai bambini e ai giovani in condizioni di maggiore svantaggio e vulnerabilità, fornendo loro opportunità educative, formative e di inserimento socio-professionale, nonché strumenti per la promozione e la protezione dei propri diritti”*.

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ART. 5 D.LGS. 117/2017 RICHIAMATE NELLO STATUTO

Le attività di interesse generale attraverso le quali perseguire le finalità istituzionali sono quelle individuate dall'art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettere d, g, i, l, n, r, u, v, w:

1. cooperazione allo sviluppo;
2. educazione, istruzione e formazione professionale nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
3. formazione universitaria e post-universitaria;
4. interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, nonché di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
5. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
6. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica, al successo scolastico e formativo e al contrasto della povertà educativa;
7. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
8. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti degli utenti delle attività di interesse generale;
9. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
10. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti, o erogazione di denaro, beni e servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale.

INDICAZIONE DELLA SEZIONE DEL REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE IN CUI L'ENTE È ISCRITTO E DEL REGIME FISCALE APPLICATO

Lo statuto del VIS è stato modificato il 24/10/2025 e adeguato al nuovo status di fondazione di partecipazione dell'ente e a quanto richiesto dal D. Lgs. 117/2017 (cd. Codice del Terzo Settore - CTS) e s.m.i. Alla luce di tali atti, la Fondazione VIS – ETS ha fatto domanda di essere iscritta nella sezione “*Altri Enti del Terzo settore*” [ONG/OSC] del RUNTS, ricevendone riscontro positivo con Determinazione della Regione Lazio N. G00450 del 16/01/2026, Rep. 161099, rettificata con Determinazione N. G00875 del 28/01/2026.

In ragione di tale iscrizione al RUNTS, l'ente gode di personalità giuridica ai sensi dell'art. 22 del CTS, status già peraltro precedentemente acquisito con Decreto del Ministro degli Affari Esteri il 27/07/2000, Decreto n. 002/00705 Bis, e iscrizione, ai sensi del D.P.R. 361/2000, nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Roma al numero 563/2008, oggi sospeso per effetto dell'attuale iscrizione al RUNTS. Per effetto di essa, VIS applicherà integralmente il D. Lgs. 117/2017 e, in particolare, sarà tenuto all'attuazione anche di tutte le disposizioni fiscali specifiche del titolo X dello stesso CTS, a motivo della concomitante abrogazione delle norme fiscali che regolavano precedentemente gli enti non commerciali, cioè le ONLUS (artt. 10-29 del D. Lgs. 460/1997, l'art. 20 bis del DPR 600/1973 sulla tenuta delle scritture contabili, l'art. 150 TUIR sulla de-commercializzazione delle ONLUS, e la disciplina sulle liberalità ex art. 14 D.L. 35/2005).

SEDI

Indirizzo sede legale: Roma, via Appia Antica 126 – 00179

Altre sedi operative: Brescia, presso Fondazione Museke Onlus, via Fratelli Lombardi, 2 – 25121;
Mestre – VE, presso Istituto Universitario Salesiano Venezia (IUSVE), Via dei Salesiani 15 – 30174.

I PARTECIPANTI FONDATORI, I PARTECIPANTI ADERENTI E I PRESIDI DEL VIS

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto, i Partecipanti della fondazione si dividono in: A) Partecipanti Fondatori; B) Partecipanti Aderenti. Sono **Partecipanti Fondatori**: l'ente che nell'atto di trasformazione in fondazione dell'associazione "VIS" ha accettato tale qualifica, nonché gli enti e le persone fisiche che, successivamente, sulla base delle disposizioni statutarie, sono ammessi dal Consiglio di Amministrazione (CDA) a partecipare alla fondazione con questa qualifica. I Partecipanti Fondatori condividono i principi ispiratori e le finalità istituzionali della fondazione, sono tenuti all'adempimento, sollecito, collaborativo e secondo buona fede, degli obblighi derivanti dallo statuto, dai regolamenti e dalle deliberazioni degli organi sociali; sono tenuti inoltre a contribuire alla formazione del patrimonio mediante il pagamento di una quota di adesione alla fondazione che potrà essere fissata periodicamente dal CDA.

Sono **Partecipanti Aderenti** le persone fisiche e gli enti che condividono i principi ispiratori e le finalità istituzionali della fondazione e intendono collaborare attivamente e fattivamente alla loro realizzazione. Essi pertanto devono condividere e, mediante la loro partecipazione alla fondazione, perseguire le medesime finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale che i Partecipanti Fondatori perseguono attraverso la fondazione, in coerenza con quanto previsto all'art. 3 dello statuto. Essi contribuiscono economicamente attraverso il versamento di una piccola quota di adesione annuale determinata dal CDA. I Partecipanti Aderenti possono essere raggruppati in sedi operative denominate "**Presidi VIS**". Attraverso i presidi territoriali e/o tematici, VIS ricerca il dialogo costante e la sinergia operativa con l'animazione missionaria delle Ispettorie salesiane italiane e conduce iniziative coerenti con i principi e criteri statutari e con la Mission dell'organismo nei territori di riferimento (o in certi ambiti tematici), secondo un piano di coordinamento approvato dall'assemblea dei Partecipanti Aderenti. Le attività realizzate comprendono campagne e progetti educativi in Italia, attività di sostegno ai progetti di sviluppo e di emergenza nei Paesi partner, la promozione del Servizio Civile Volontario in Italia e all'estero e dei Corpi Civili di Pace, l'organizzazione di eventi formativi.

Al 31 dicembre 2025 i presidi risultano i seguenti:

- 1) Il Nodo sulle Ali del Mondo - www.sullealidelmondo.org - associazione attiva all'interno dell'opera salesiana di Genova Sampierdarena, aderente anche alla Federazione Salesiani per il Sociale.
- 2) Green VIS (*Green Professionals for Development*) – gruppo che nasce nel giugno del 2016, costituito da appassionati, professionisti ed esperti delle diverse materie ambientali.
- 3) VIS Pangea Salerno - associazione di volontariato attiva nell'ambito dell'animazione missionaria dell'Ispettorato salesiano dell'Italia meridionale, attiva anche nel commercio equo e solidale con fini di sensibilizzazione.
- 4) VIS GIME (Giovani IME) - costituito presso il settore della pastorale giovanile dell'Ispettorato salesiano meridionale, espressione missionaria di detta Ispettorato.
- 5) VIS Trentino-Alto Adige - associazione nata per portare avanti le attività di quello che era il comitato VIS TAA (al momento non attiva).

CONTESTO DI RIFERIMENTO E ATTIVITÀ SVOLTE DAL VIS NEL 2025 NEI PAESI PARTNER E IN ITALIA

Le attività istituzionali perseguite nel corso dell'esercizio e le connesse modalità operative sono coerenti con le attività di interesse generale e i criteri operativi previsti dallo statuto e sopra specificate. La presentazione analitica dei risultati raggiunti e delle attività in cui VIS è stato impegnato nel corso del 2025 è disponibile in dettaglio sul Bilancio sociale dell'Organismo, a cui pertanto si rimanda per gli approfondimenti. Di seguito si presentano solo le informazioni e i caratteri essenziali afferenti alle suddette attività, così da rendere intellegibili e più comprensibili i dati economici e finanziari presentati in questo bilancio d'esercizio.

La finalità istituzionale principale, desumibile dallo statuto, permane quella della promozione dello sviluppo umano e sostenibile e dell'ampliamento delle capacità di ogni persona e comunità, ponendo un focus particolare su bambine, bambini e giovani in condizioni di maggiore svantaggio e vulnerabilità. La finalità dello sviluppo umano e sostenibile viene perseguita ponendosi alcuni obiettivi strategici (definiti attraverso una visione fondata sui diritti umani) e operando prioritariamente, insieme ai partner locali ed internazionali, sia in Italia che nei Paesi partner, nei settori dell'educazione, della formazione professionale e inserimento

socioprofessionale, dello sviluppo economico locale, della migrazione e infine della protezione delle fasce più vulnerabili della popolazione. Nel contempo, sempre in coerenza con le previsioni statutarie, VIS è impegnato anche in attività di aiuto umanitario (cd. emergenza e riabilitazione) nei Paesi e contesti colpiti da calamità e/o conflitti, con l'obiettivo di "salvare vite", provvedere ai bisogni fondamentali delle popolazioni affette da tali eventi e ripristinare condizioni di vita dignitose e tali da assicurare l'uscita da uno stato di bisogno primario e avviare processi basilari di sviluppo.

Nel 2025 il contesto mondiale è stato segnato dall'aggravarsi di tensioni e conflitti geopolitici tuttora irrisolti, che continuano a destabilizzare diverse regioni e a influenzare i mercati globali. La fragilità e criticità nel sistema delle relazioni internazionali ha avuto ripercussioni dirette sull'economia, aggravando le disuguaglianze sia tra i Paesi che al loro interno, rallentandone la crescita, provocando di conseguenza shock alimentari ed energetici e acuendo le crisi umanitarie. Nel complesso, il 2025 ha evidenziato quanto le sfide globali siano sempre più complesse e interconnesse e richiederebbero risposte coordinate a livello internazionale, soprattutto nell'azione diplomatica e nell'operato di istituzioni multilaterali. Al contrario, l'anno trascorso ha evidenziato una crescente sottrazione degli spazi di mediazione e una perdita preoccupante di significatività dell'azione e del ruolo del multilateralismo, coinvolgendo inevitabilmente il sistema della cooperazione internazionale e rendendo sempre più complesso e insicuro l'operato dei suoi attori.

Le condizioni e dinamiche sopra profilate risultano accresciute per il consolidarsi di politiche sovraniste, nazionaliste e securitarie, che pongono al centro delle agende politiche gli interessi nazionali e geopolitici, spesso in chiave "egoistica", nei principali Paesi donatori. Le conseguenze dei conflitti in corso, in particolare in Ucraina, in Medio Oriente e in alcune regioni dell'Africa Sub-sahariana (Sahel, Sudan e RDC), insieme alle condotte di alcuni governi, hanno contribuito a indebolire l'effettività dei principi del diritto internazionale e del sistema dei diritti umani sviluppatosi nel secondo dopoguerra, che costituiscono il fondamento della cooperazione allo sviluppo e dell'assistenza umanitaria. In questo quadro si aggiunge la crescente diffusione, soprattutto attraverso i social media, di narrazioni funzionali a tali orientamenti politici, che alimentano una percezione critica dell'opinione pubblica nei confronti della cooperazione internazionale, spesso considerata inefficiente, incoerente o addirittura controproducente per la sicurezza nazionale e l'ordine globale.

Focalizzando l'attenzione sul settore e sulle politiche della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, le conseguenze di questo scenario emergono chiaramente dalle più recenti analisi dell'OCSE-DAC sull'andamento dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS). Nel 2025 gli aiuti internazionali allo sviluppo hanno subito un crollo senza precedenti. Secondo i dati preliminari dell'OCSE, i paesi donatori riuniti nel Comitato di Assistenza allo Sviluppo hanno ridotto le risorse del 23,1% in termini reali rispetto all'anno precedente, segnando la contrazione più repentina e forte mai registrata. Il totale degli aiuti è sceso in valore assoluto a 174,3 miliardi di dollari, pari allo 0,26% del reddito nazionale lordo (RNL), riportando i livelli a quelli del 2015, quando venne lanciata l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Si tratta del terzo anno consecutivo di riduzione delle risorse tout-court per lo sviluppo, sia nella componente più strutturale della cooperazione (programmi di sviluppo al netto di aiuti umanitari, rifugiati e debito: -26%), sia nell'aiuto umanitario, diminuito del 35% in un solo anno (con una perdita di circa 15 miliardi di dollari). A pagare il prezzo più alto sono così i Paesi più vulnerabili e fragili: le risorse destinate all'Africa subsahariana si sono ridotte del 22% (pari a circa 29 miliardi di dollari). Questo progressivo indebolimento della cooperazione internazionale rischia di compromettere il funzionamento del sistema multilaterale promosso dalle Nazioni Unite e contribuisce ad alimentare un circolo vizioso fatto di povertà, instabilità e conflitti. Questo arretramento segna una battuta d'arresto significativa per gli sforzi globali nelle politiche di lotta alla povertà e di cooperazione allo sviluppo, e rischia di rallentare ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi fissati a livello internazionale. Le prospettive, inoltre, non sono incoraggianti: l'OCSE prevede infatti un'ulteriore diminuzione degli aiuti anche nel 2026.

A livello globale, il 2025 si caratterizza anche per un evento di forte impatto sistemico: la drastica riduzione dei fondi statunitensi destinati all'APS e all'assistenza umanitaria (-57% rispetto all'anno precedente). Tale decisione ha prodotto effetti rilevanti sul funzionamento delle agenzie delle Nazioni Unite e delle organizzazioni non governative, molte delle quali dipendono in misura significativa dai finanziamenti statunitensi.

La diminuzione degli aiuti si inserisce inoltre in un quadro di scelte politiche sbilanciate: mentre si riducono gli investimenti in salute globale, prevenzione e accesso ai vaccini, aumentano significativamente le spese militari. A pesare maggiormente sono stati i tagli nell'APS dei principali donatori: oltre agli USA, anche Germania (-17,4%), Regno Unito (-10,8%), Giappone (-5,6%) e Francia (-10,9%), che da soli hanno determinato quasi l'intera diminuzione complessiva.

Solo una minoranza dei Paesi del DAC, come Danimarca, Lussemburgo, Norvegia e Svezia, continua a rispettare l'impegno internazionale dello 0,7% del RNL destinato all'APS, mentre in molti altri si registrano riduzioni o stagnazioni, spesso legate alla diminuzione dei costi per i rifugiati o alla contrazione dei prestiti agevolati. Nella composizione in valore assoluto dell'APS, gli Stati Uniti si confermano il principale donatore, seguiti da Germania, Giappone, Regno Unito e Francia. Tuttavia, le decisioni politiche adottate recentemente prefigurano un ridimensionamento costante nei prossimi due anni del loro contributo, con effetti sistemici sull'intero settore.

L'allocazione dell'APS appare sempre più influenzata da considerazioni geopolitiche e da interessi nazionali: la distribuzione delle risorse, infatti, non solo continua a fondarsi sulla visibilità e rilevanza strategica delle crisi (es. Ucraina), ma si fonda sempre di più anche su accordi bilaterali tra paese donatore e percipiente in un'ottica sinallagmatica piuttosto che solidaristica, lasciando Paesi e regioni del mondo al loro triste destino (es. Haiti, Sudan, Somalia, Sahel, Yemen e Gaza). In questo quadro, non solo si rafforza la dinamica di "emergenza permanente/complessa" nei contesti fragili, ma in modo paradossale, almeno in alcuni casi, sembra anche che il circolo virtuoso (il "contiguum") tra *Relief – Rehabilitation – Development* si sia invertito, e che da condizioni di stabilità si passi in modo repentino al conflitto e all'innescarsi di processi di sottosviluppo, azzerando in poco tempo i progressi raggiunti con tanti sforzi e investimenti nel corso degli anni passati.

Negli ultimi anni, si è inoltre mantenuta elevata la quota di APS destinata a spese interne ai Paesi donatori, in particolare per l'accoglienza dei rifugiati. Questo fenomeno, noto come "aiuto gonfiato", continua a distorcere la rappresentazione dell'effettivo volume di risorse destinate ai Paesi in via di sviluppo. Le analisi più recenti confermano che una quota rilevante dell'APS dichiarato, soprattutto a livello europeo, rientra in questa categoria, contribuendo a ridurre l'impatto reale dell'aiuto per lo sviluppo impiegato direttamente nei Paesi-partner.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati più recenti confermano un quadro non positivo perché anche il nostro Paese mostra segnali di difficoltà: nel 2025 l'APS è cresciuto solo marginalmente, passando dallo 0,29% allo 0,30% del RNL, restando ben lontano dall'obiettivo internazionale dello 0,7% entro il 2030. Inoltre, una sua quota significativa - oltre il 20% - continua a essere computata nell'APS pur essendo utilizzata per coprire i costi in Italia dell'accoglienza dei rifugiati, riducendo di fatto i fondi disponibili per gli interventi nei contesti fragili. Dal punto di vista del trend, si attendono i dati definitivi del 2025 e quelli previsti del 2026 per verificare se anche le risorse per la cooperazione e l'aiuto umanitario dell'Italia stiano effettivamente entrando in un ciclo di decrescita reale, che si paleserà soprattutto nei prossimi anni.

Anche l'Italia non si sottrae peraltro alla dinamica dell'allocazione delle risorse per lo sviluppo in base alle proprie priorità di carattere geopolitico e di interesse nazionale, con una particolare enfasi sulle finalità correlate alla gestione dei flussi migratori e alla sicurezza energetica. In particolare, il Piano Mattei per l'Africa, che continua a rappresentare uno degli strumenti principali della politica italiana di cooperazione, pur proponendosi di promuovere partenariati equi con i Paesi africani, è oggetto di attenzione critica da parte della società civile, che ne monitora l'attuazione per evitare derive strumentali legate a interessi nazionali o particolari.

Nel complesso, i conflitti in corso e le dinamiche politiche internazionali, congiuntamente con gli effetti della crisi e stagnazione economica, stanno contribuendo non solo a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle tematiche dello sviluppo e della lotta alla povertà, ma anche a ridurre concretamente le risorse disponibili per lo sviluppo, sia di fonte pubblica (per scelta politica), sia di fonte privata (per una più bassa propensione alle liberalità e alle donazioni per finalità solidaristiche e umanitarie).

In questo contesto complesso, il VIS e i partner salesiani riescono a mantenere significativi livelli di accreditamento ed operatività, che possono svilupparsi attraverso il rafforzamento delle sinergie all'interno della rete salesiana e, in particolare, tra gli enti impegnati nella solidarietà internazionale.

Nel corso del 2025 VIS ha operato, con caratteri, intensità e modalità diverse, in **24 Paesi partner** in America Latina, Africa, Asia, Europa e Medio Oriente/Mediterraneo; in particolare, il bilancio programmatico al termine del 2025 evidenzia i seguenti caratteri e/o linee di azione fondamentali:

- l'avvio delle azioni di risposta all'emergenza da conflitti nella regione del Tigray in Etiopia, in Ucraina e nel Nord Kivu in RDC, finanziate da importanti donor istituzionali;
- l'avvio di nuovi programmi per l'Africa occidentale (in Senegal e Ghana) e in Etiopia nei settori della formazione e inserimento socioprofessionale, dello sviluppo economico locale e della inclusione di gruppi sociali in condizioni di particolare vulnerabilità;
- la prosecuzione di interventi di emergenza e sviluppo in Palestina, seppur in un contesto assai fragile e insicuro per l'attuale conflitto israeliano-palestinese, la crisi in Libano e la guerra USA-Israele contro l'Iran;
- la prosecuzione dell'impegno progettuale (seppur in misura inferiore rispetto agli anni passati) in Eritrea e Mali;
- la prosecuzione in Albania e Angola degli interventi aventi come focus specifico lo sviluppo economico e sociale, nonché la *protection* e il sostegno psico-sociale di gruppi sociali in condizioni di vulnerabilità e a rischio di esclusione (in particolare, donne, giovani, bambine e bambini);
- la prosecuzione di un importante programma di rafforzamento dei *Planning-Project Development Offices* (PDOs) delle ispettorie salesiane in Africa, con la realizzazione di assessment ad hoc e di azioni formative e di potenziamento;
- il riavvio, dopo un lungo periodo di stasi, dell'impegno progettuale per la formazione e l'occupazione dei giovani in Bosnia Erzegovina, e l'inizio della propria missione in Mozambico in prospettiva di importanti impegni programmatici;
- la prosecuzione delle attività di Sostegno a Distanza (SAD) e di Sostegno alle Missioni salesiane (SAM) in vari paesi.

Il 2025, per la tempistica di funzionamento dei donor istituzionali tipici del VIS, è stato certamente configurabile come una fase di riavvio dell'impegno dell'organismo dopo quella della transizione programmatica che ha riguardato alcune regioni target; come tale si intende un periodo caratterizzato dalla conclusione di vari progetti significativi e di grandi dimensioni, dalla realizzazione delle attività di identificazione e riprogettazione e dalla presentazione di nuove proposte progettuali ai donatori in attesa della loro approvazione e finanziamento. Ciò, come si vedrà, è reso evidente anche dall'andamento dei valori del bilancio dell'organismo.

Nel 2025 sono stati inoltre presentate importanti proposte progettuali in vari paesi, la cui approvazione e finanziamento sono attesi nel 2026.

Rispetto all'aiuto umanitario d'emergenza e alle correlate azioni di protezione, si rileva che la Fondazione VIS – ETS è stata impegnata nel 2025 nelle crisi in Etiopia ed Eritrea, in Palestina, nel Nord Kivu in RDC, in Ucraina ed ha avviato attività di raccolta fondi per l'assistenza ai profughi del Kivu rifugiati in Burundi. I programmi di aiuto sono finanziati da AICS, OCHA, CEI, ADA e dagli enti salesiani italiani di solidarietà internazionale.

Di seguito si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui il l'organismo è stato attivo con programmi di sviluppo finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2025-2024. Nel computo non sono pertanto comprese le azioni di sostegno alle missioni, le altre forme di sostegno e le azioni di cooperazione finanziate attraverso la raccolta fondi abituale dell'ente. Si rileva inoltre che il computo del numero dei progetti nel 2025, in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente, ha escluso gli interventi di modica entità, quelli legati all'impiego di fondi residui degli esercizi precedenti o non direttamente configurabili come iniziative progettuali in senso stretto.

PROGETTI DI SVILUPPO						
Regione geografica	2025			2024		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	9	37	4.181.619	7	30	3.460.200
America Latina	-	-	-	-	-	0
Asia	1	1	2.393	1	1	27.110
Medio Oriente	2	8	440.655	1	5	81.174
Europa e Italia	4	10	801.397	3	8	645.690
Multi-country ²	-	9	427.548	-	7	203.872
Totale	16	65	5.853.613	12	51	4.418.047

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

² I paesi target dei programmi multi-country sono già computati nell'ambito dei paesi delle regioni sopra specificate.

Nella tabella successiva si presentano i dati dei Paesi partner target del VIS, divisi per aree geografiche, in cui la ONG è stata attiva con interventi di aiuto umanitario (emergenza, ricostruzione, riabilitazione) finanziati da donatori istituzionali e privati nel biennio 2025-2024. Nel computo non sono ricomprese le attività di assistenza umanitaria finanziate attraverso la raccolta fondi condotta dal VIS; i criteri di classificazione e computo adottati sono uguali a quelli sopra specificati per i progetti di sviluppo.

PROGETTI DI EMERGENZA E AIUTO UMANITARIO						
Regione geografica	2025			2024		
	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹	Numero Paesi	Numero progetti	Oneri ¹
Africa	3	14	3.232.343	4	13	1.448.242
America Latina	0	-	-	-	-	0
Asia e Oceania	0	-	-	-	-	0
Medio Oriente	1	2	218.270	3	2	8.003
Europa e Italia	1	10	2.246.216	2	10	2.852.298
Totale	5	26	5.696.830	9	25	4.308.543

¹ Il totale degli oneri degli interventi non include le quote di spese generali e overhead previste dai budget di progetto e destinate alla copertura dei costi di struttura operativa in loco e in Italia della OSC.

Considerando i soli progetti di sviluppo e di emergenza (che, in alcuni casi, afferiscono allo stesso Paese) e la categoria "multi-country", il numero totale dei paesi target è stato pari a **17**. Se si considerano, invece, tutte le attività istituzionali del VIS (incluse cioè le attività SAD, il SAM, ecc.), il numero totale dei Paesi target nel 2025 è risultato pari a **24**.

Il dipartimento programmi in Italia, nel corso del 2025, ha destinato il suo maggior impegno nella realizzazione di alcune iniziative di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) approvate e finanziate da donatori privati (aventi ad oggetto la sensibilizzazione di bambini e ragazzi del nostro Paese sulla crisi ambientale), nel rafforzamento dei presidi dell'organismo e del partenariato con altre organizzazioni salesiane e laiche che agiscono sul territorio nazionale in ambito sociale e solidale per realizzare attività di campaigning e

sensibilizzazione. Altro focus fondamentale del dipartimento è stato rappresentato dall'azione nella raccolta fondi, soprattutto, nelle campagne orientate alle emergenze nelle quali VIS è impegnato.

DATI SUGLI ASSOCIATI O SUI FONDATORI E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEI LORO CONFRONTI, INFORMAZIONI SULLA PARTECIPAZIONE DEGLI ASSOCIATI ALLA VITA DELL'ENTE

Fino alla data della trasformazione, l'Assemblea dei soci dell'associazione VIS, che era costituita da tre enti (Missioni Don Bosco, CNOS e Fondazione Don Bosco nel Mondo), si è riunita quattro volte nel corso del 2025: il 29 gennaio, ove si è proceduto ad un approfondimento del processo di modifica dello statuto e della trasformazione; il 14 giugno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo 2024 e preventivo 2025, della Relazione della Presidente sullo stato dell'ente e del Bilancio sociale relativo al 2024; il 16 settembre, ove si è deliberata la trasformazione. Il **24 ottobre 2025** è stata sancita, con atto pubblico notarile, la **trasformazione dell'associazione VIS in fondazione di partecipazione** con il varo del nuovo statuto.

Nel 2025 si sono tenute anche due incontri dell'Assemblea dei Partecipanti dell'associazione, che erano rappresentati da 82 membri, di cui 74 persone fisiche e 8 enti senza scopo di lucro: il 16 giugno, ove è stata fornita un'esauritiva informativa sui documenti di bilancio approvati prima dall'Assemblea dei Soci e sulla relazione annuale della Presidente ed è stato condiviso lo stato dell'arte sulle attività condotte da alcuni Partecipanti e Presidi e sul processo di trasformazione; il 15 e 16 novembre, nella quale è stata comunicata l'avvenuta trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione, formalizzata il 24 ottobre, ed è stata illustrata la futura struttura organizzativa e di governance dell'organismo. In quest'incontro sono state presentate e approvate due mozioni: la prima sulla creazione di un comitato tecnico-scientifico che collabori nella programmazione e nella prossima pianificazione strategica, e la seconda circa la stesura del regolamento riguardante l'ammissione e il ruolo dei Partecipanti Aderenti.

Nella propria azione il VIS si ispira ai valori cristiani e alla dottrina sociale della Chiesa, al sistema "preventivo" di Don Bosco e agli apporti della prassi educativa salesiana, come espressamente indicato dallo statuto dell'organismo. La centralità del carisma salesiano è al centro anche della trasformazione da associazione in fondazione di partecipazione compiuta il 24/10/2025, posto che Missioni Don Bosco, Procura missionaria salesiana di Torino che si occupa del sostegno delle opere missionarie salesiane di Don Bosco nel mondo e già socio dell'associazione VIS, è diventato Partecipante Fondatore dell'ente, mentre altri organismi, come il Centro Nazionale Opere Salesiane – CNOS, espressione dell'impegno sociale in Italia delle Ispettorie italiane, già socio anch'esso ed ente promotore dell'associazione, è confluito oggi tra i Partecipanti Aderenti insieme ad altri membri di ispirazione salesiana.

L'Assemblea dei soci del 24/10/2025 ha deliberato la trasformazione da associazione in fondazione di partecipazione e la nomina dei nuovi organi sociali. Le ultime modifiche statutarie, compiute in conformità con i principi e termini stabiliti dal Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) e per consentire l'iscrizione dell'organismo al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), hanno cambiato gli organi sociali dell'ente.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono oggi organi della Fondazione VIS – ETS:

- il Consiglio d'Indirizzo;
- l'Assemblea dei Partecipanti Aderenti;
- il Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo di Controllo.

In base alle norme di legge, VIS deve nominare anche un Revisore Legale dei Conti o una Società di Revisione. Sono uffici della Fondazione, ove nominati, la Direzione Generale e i Dipartimenti.

Il **Consiglio di Indirizzo** è composto da almeno tre membri. Sono membri di diritto i Partecipanti Fondatori, che nominano gli altri componenti del Consiglio determinandone il numero. Circa la composizione attuale del Consiglio, si rimanda al paragrafo successivo.

Il Consiglio d'Indirizzo approva gli obiettivi ed i programmi della Fondazione proposti dal Consiglio di Amministrazione e verifica i risultati complessivi della gestione della medesima. In particolare:

- approva il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- approva il regolamento relativo all'organizzazione e al funzionamento della Fondazione, e quello relativo all'erogazione dei servizi, predisposti dal Consiglio di Amministrazione;

- nomina, determinandone il compenso, e revoca i membri del Consiglio di Amministrazione di sua spettanza, tra i quali designa il Presidente;
- delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi e promuove l'azione di responsabilità;
- approva annualmente i programmi e gli obiettivi della Fondazione;
- delibera eventuali modifiche statutarie, ad eccezione di quelle inerenti allo scopo e alle finalità, con possibilità di integrare le attività da svolgersi;
- delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione e la scissione della Fondazione;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dallo statuto alla competenza dell'assemblea.

L'Assemblea dei Partecipanti Aderenti è costituita appunto da tutti i Partecipanti Aderenti e si riunisce almeno una volta all'anno. L'Assemblea dei Partecipanti Aderenti:

- nomina due componenti del Consiglio di Amministrazione;
- nomina, determinandone il compenso, l'Organo di Controllo, anche monocratico;
- nomina, determinandone il compenso, il Revisore Legale dei Conti;
- formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi ed obiettivi della Fondazione, già delineati ovvero da individuarsi;
- elabora i piani di coordinamento delle attività di volontari e presidi.

Dalla data della trasformazione (24/10/2025) dell'ente in fondazione, l'assemblea dei Partecipanti Aderenti risulta oggi composta da 39 soggetti, di cui 37 persone fisiche e 2 enti/formazioni sociali senza scopo di lucro.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri (compresi il Presidente e il Vicepresidente): due componenti devono essere nominati dall'Assemblea dei Partecipanti Aderenti e tre componenti devono essere nominati dal Consiglio di Indirizzo. Il Consiglio di Amministrazione provvede all'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione, con criteri di economicità, efficacia ed efficienza. In particolare, il Consiglio di Amministrazione:

- predispone i programmi e gli obiettivi, da presentare annualmente all'approvazione del Consiglio d'Indirizzo, tenuto conto di quanto proposto/deliberato dall'assemblea dei Partecipanti Aderenti;
- predispone il regolamento della Fondazione da sottoporre al Consiglio d'Indirizzo per l'approvazione;
- delibera in ordine all'accettazione di eredità, legati, donazioni e contributi;
- predispone il bilancio di esercizio e il bilancio sociale;
- individua gli eventuali dipartimenti operativi ovvero i settori di attività della Fondazione;
- nomina tra i suoi componenti il Vicepresidente e il Tesoriere;
- nomina il Direttore Generale determinandone compensi, qualifiche, compiti, natura e durata dell'incarico;
- istituisce i dipartimenti;
- decide sull'ammissione di nuovi Partecipanti da qualificare Fondatori o Aderenti;
- determina l'ammontare dei contributi e delle quote di adesione dei Partecipanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio d'Indirizzo fra i componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'ente di fronte ai terzi, agisce e resiste avanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Il Presidente cura le relazioni con enti, istituzioni, imprese pubbliche e private e altri organismi, anche al fine di instaurare rapporti di collaborazione e sostegno delle singole iniziative della Fondazione.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; in caso di redazione del bilancio sociale, attesta che lo stesso sia stato redatto in conformità alle linee guida previste dalla legge. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.

Il Direttore Generale ha la rappresentanza della Fondazione nei limiti dei poteri e dei compiti al medesimo attribuiti in sede di nomina.

Sulla composizione effettiva degli organi e uffici della fondazione sopra specificati si rimanda al paragrafo successivo.

Infine, si evidenzia che in base al proprio statuto e alla propria *mission* la Fondazione VIS – ETS non svolge attività a favore dei propri Partecipanti (in forma esclusiva o meno), dei loro familiari o di terzi ai primi collegati.

PRINCIPALI ACCADIMENTI AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2025

Il Comitato Esecutivo, organo di amministrazione dell'associazione VIS in carica fino all'iscrizione dell'ente al RUNTS (16/01/2026), risultava così composto:

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	PROFESSIONE - INCARICHI	AREE-PROCESSI SUPERVISIONATI
Michela Vallarino Presidente	Nomina a Presidente nel novembre 2021. Prima nomina come Consigliera nel 2007	Avvocato	Rappresentanza legale dell'Ente
Marco Faggioli Vicepresidente	Novembre 2021	Direttore esecutivo di Onlus	Nuovo organigramma e modello organizzazione gestione e controllo Supervisione attività di raccolta fondi
Francesco Mele Vicepresidente	Prima nomina come Vicepresidente a novembre 2017. Rieletto nel 2021	Archeologo	Attività di educazione alla cittadinanza globale e rapporti con Partecipanti e Presidi, rapporti con l'animazione missionaria
Daniel Antunez Tesoriere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	Gestione economica e finanziaria
Luca Barone Consigliere	Ottobre 2023	Religioso salesiano	Rapporti con Direzione Generale, Ispettorie dei Salesiani di Don Bosco (SDB) e con la CEI
Jennifer Avakian Consigliere	Novembre 2021	Ingegnere	Rendicontazione sociale e partecipazione al sistema di <i>Safeguarding</i> dell'ente
Stefano Di Maria Consigliere	Novembre 2021 e dimessosi il 16/09/2025	Progettista sociale	Progetti

Il Comitato Esecutivo (CE), riunitosi di norma una volta al mese, ha continuato ad operare *in prorogatio* fino al 31/12/2025 per garantire la continuità gestionale ed amministrativa dell'ente fino alla sua iscrizione al RUNTS (avvenuta appunto il 16/01/2026) e alla conseguente attivazione del Consiglio di Amministrazione della fondazione, e ha tenuto 11 incontri. Agli incontri hanno partecipato ordinariamente l'Organo di controllo e, come invitati, la Direttrice Generale o altri collaboratori dell'ente con funzioni apicali o responsabilità specifiche. Nel 2025 il CE, in costante confronto con la Direttrice Generale, ha monitorato l'andamento delle attività e l'adeguatezza della struttura organizzativa, nonché lo stato di attuazione delle policy e procedure costitutive il sistema di gestione della ONG. I singoli componenti hanno supervisionato le aree e i processi loro assegnati, veicolando le informazioni da e verso l'intero Comitato ed esponendo le questioni sulle quali quest'ultimo è stato chiamato a prendere decisioni. Dal punto di vista associativo il CE, oltre all'ordinaria amministrazione, ha definito e guidato il percorso di trasformazione dell'associazione in fondazione di partecipazione e delle modifiche statutarie all'uopo necessarie.

Dalla data di iscrizione al RUNTS avvenuta, come già specificato, il 16/01/2026, risultano attivate le nuove cariche della Fondazione VIS – ETS, come da atto di trasformazione e nomina del 24/10/2025

Consiglio di Indirizzo (in carica fino alla data della riunione del Consiglio di indirizzo stesso per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2027):

- Ente religioso Casa Salesiana Beato Michele Rua denominato "Missioni Don Bosco Valdocco ETS" (Partecipante Fondatore e membro di diritto)
- Cesari Elio
- Pettenon Giampietro

Consiglio di Amministrazione (in carica fino alla data della riunione del Consiglio di indirizzo per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025):

- Vallarino Michela - Presidente
- Barone Luca - Vicepresidente
- Faggioli Marco - Tesoriere
- Avakian Jennifer - Consigliera
- Mele Francesco - Consigliere

Organo di controllo (fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026): Dario Fabio

Sindaco supplente (fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2026): Ferreri Lorenzo

Società esterna incaricata della revisione legale dei conti (fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026): Crowe Bompani Srl

Direttrice generale e Procuratrice speciale: Chiara Lombardi

Come già profilato, il 2025 è stato caratterizzato da forti instabilità e criticità nel contesto nel quale VIS è chiamato ad operare, determinate dallo scoppio e dalla recrudescenza dei conflitti in corso in varie regioni del mondo e dalle tendenze politiche ed economiche che afferiscono sia al trend dell'APS e dell'aiuto umanitario, sia alla gestione dei flussi migratori dai paesi in via di sviluppo. Il risultato netto di questi trend è l'aggravamento delle condizioni di povertà estrema, delle diseguaglianze (all'interno dei paesi e tra paesi), delle condizioni di vulnerabilità ed emarginazione dei gruppi sociali già fragili, nonché la crescita della mobilità umana "forzata o determinata" (es. sfollati, rifugiati, flussi migratori interni ed internazionali), con gravi ripercussioni sul processo di perseguimento degli Obiettivi di sviluppo stabiliti dall'Agenda 2030.

L'impegno della rete degli attori salesiani in un tale contesto costituisce e costituirà a lungo per la nostra ONG il quadro di riferimento fondamentale per sviluppare il significato e l'impatto della propria azione umanitaria e di cooperazione, in risposta a situazioni ed emergenze aventi dimensioni e caratteri mai conosciuti dalla fine del secondo conflitto mondiale. In questo senso, focalizzando i settori e gli ambiti operativi tipici e prioritari per la propria *mission*, la Fondazione VIS – ETS continuerà a sviluppare l'identificazione e la predisposizione di programmi integrati e articolati, nei Paesi partner, a favore delle comunità e dei gruppi sociali in condizioni di maggiore vulnerabilità.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il presente Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025, che si compone - ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) - dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e della Relazione di missione, è stato predisposto sulla base delle disposizioni stabilite dal DM del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 39 del 5 marzo 2020 (in attuazione dell'art. 13 del D. Lgs. n. 117/2017) e dal Principio Contabile ETS OIC 35 del febbraio 2022 e successive modifiche. Gli schemi adottati nel presente bilancio di Stato patrimoniale e Rendiconto gestionale, nonché i termini di formulazione della Relazione di missione, sono appunto quelli previsti dal suddetto DM 39/2020.

Il bilancio, ottemperando e soddisfacendo i criteri stabiliti dal Principio contabile OIC 35, evidenzia le risultanze patrimoniali ed economiche del 2025 in comparazione con quelle dell'anno precedente. Inoltre, il presente bilancio stima secondo il criterio del *fair value* le transazioni non sinallagmatiche e, in particolare, i cespiti immobiliari destinati all'alienazione e appostati nella voce patrimoniale delle rimanenze.

Il Rendiconto gestionale, riprendendo le indicazioni stabilite dalle norme e dal Principio contabile OIC 35, è suddiviso nelle seguenti aree:

- 1) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività di interesse generale** definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali"; le attività di interesse generale condotte dal VIS sono quelle identificate come tali dallo statuto e già previamente specificate nella presente Relazione di missione.
- 2) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività diverse** definiti come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali"; VIS, nel rispetto delle disposizioni sulle Onlus, non ha realizzato nel 2025 oneri o proventi derivanti da attività diverse da quelle presenti nella sezione "attività di interesse generale".
- 3) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività di raccolte fondi** definiti come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del D. Lgs. 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni"; in quanto tale, la sezione comprende tutte le attività svolte dall'Ente per ottenere contributi ed elargizioni finalizzati al reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
- 4) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da **attività finanziarie e patrimoniali** definiti come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale"; nel caso del VIS, gli unici oneri e proventi di tale natura sono quelli riconducibili alla gestione dei rapporti bancari e agli arrotondamenti.
- 5) Costi e oneri e proventi da **attività di supporto generale** sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree; in particolare, ci si riferisce alle attività di direzione e di conduzione dell'ente, nonché a quelle organizzative e amministrative di carattere generale, che sono funzionali e di supporto a tutti gli altri ambiti operativi.

In base al DM n. 39/2020, in calce al Rendiconto gestionale possono essere presentati i costi e proventi figurativi, separatamente per le "attività di interesse generale" e per "le attività diverse". I costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che, per questo, non devono essere già stati inseriti nel rendiconto gestionale. Nei costi e proventi figurativi rientrano - tra gli altri - quelli relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del D. Lgs. 117/2017, quelli relativi ai volontari occasionali e all'erogazione/ricezione gratuita di servizi e/o forniture. Nel caso del VIS il prospetto relativo a

costi e proventi figurativi presenta valore nullo in quanto non si sono realizzati nel corso del 2025 componenti economici di tale natura.

Il bilancio è espresso in unità di euro e i valori sono arrotondati per eccesso o per difetto all'euro, a seconda che il valore sia più o meno superiore ai 50 centesimi di euro. Gli importi indicati nei prospetti di bilancio corrispondono ai valori desunti dalla contabilità, arrotondati all'unità di euro, come previsto dall'art. 2423, comma 5, del Codice civile.

Il bilancio è strutturato in modo da fornire una chiara e adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Organismo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 20-bis del DPR 29 settembre 1973, n. 600.

La continuità di applicazione nel tempo dei criteri di redazione e valutazione costituisce un elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'Organismo tra i diversi esercizi.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri fondamentali di valutazione utilizzati nella formulazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 non si discostano dai medesimi utilizzati per i bilanci dei precedenti esercizi, al netto degli adeguamenti che si sono resi necessari per l'applicazione delle norme e del Principio contabile ETS OIC 35.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e divieto di compensazione delle partite, nella prospettiva della continuità e sostenibilità di lungo termine delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio di prudenza condiziona in modo significativo l'iscrizione dei componenti economici: in particolare, l'adozione di un criterio di correlazione costi vs. proventi fa sì che i secondi siano effettivamente rilevati solo alla loro realizzazione, quando risulti, cioè, comprovata dalla contestuale rilevazione e copertura degli oneri cui si riferiscono. Tale criterio appare assai pertinente soprattutto per il funzionamento e la dinamica caratterizzante i progetti di sviluppo e di emergenza (attività istituzionale principale del VIS), che hanno durata pluriennale e sono condizionati non solo nelle destinazioni specifiche, ma anche dall'elevata alea determinata dal necessario riconoscimento di eleggibilità dei costi da parte dei donatori istituzionali e dai rischi oggettivi connessi ai paesi target.

L'applicazione del principio di competenza economica prevede che i fatti di gestione determinino oneri e proventi e contribuiscano alla formazione dei risultati dell'esercizio sulla base degli effetti prodotti e a prescindere dalle relative manifestazioni finanziarie/numerarie, cioè dalla data di incassi e pagamenti.

Ai fini di assicurare una maggiore uniformità e per limitare le conseguenze della volatilità dei cambi nell'assorbimento di oneri e proventi registrati nei Paesi target, dal 2024 le operazioni, attività e passività in valuta estera sono state rilevate in contabilità generale e analitica applicando durante la gestione il tasso di cambio medio ponderato ricavabile - appunto - dalla media ponderata dei tassi effettivi praticati dalle banche di accredito e conversione dei trasferimenti compiuti dall'Italia e/o nel Paese partner. Le giacenze degli importi in valuta al 31 dicembre sono state poi determinate applicando il tasso effettivo a pronti, rilevato dalla stessa banca ove tali giacenze sono esistenti e registrate. Tali criteri di valutazione consentono una rappresentazione a bilancio veritiera e più approssimata alla realtà delle partite in valuta estera.

Si rileva sul punto che:

- nella contabilità in loco, durante la gestione ordinaria, costi e proventi sono rilevati attraverso il gestionale software dell'organismo al controvalore in euro determinato dal tasso di cambio effettivo praticato dalle banche in loco e adottato dall'Ufficio-paese VIS, ovvero da un tasso di cambio differente (ad es. il tasso InforEuro o altro tasso previsto dai donatori delle iniziative);
- il reporting finanziario ai donatori istituzionali viene compiuto adottando i tassi di cambio stabiliti dalle procedure e/o dai contratti sottoscritti con gli stessi donatori e, pertanto, i controvalori in euro delle voci di spesa e dei proventi degli Uffici-paese possono differire a seconda se sono rilevati dalla contabilità generale e analitica oppure nei rapporti finanziari presentati ai donatori.

I criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio per le partite contabili principali sono stati i seguenti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI, MATERIALI E FINANZIARIE

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti; nel costo d'acquisto è compresa anche l'IVA che, ai sensi delle norme vigenti, rappresenta per il VIS un costo non essendo l'Organismo soggetto passivo d'imposta. Nel valore ascrivito si è tenuto conto altresì degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate tenendo conto della vita tecnico-economico dei beni e della loro residua possibilità di utilizzazione. Le quote %, modificate rispetto agli esercizi precedenti, sono ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, ipotizzando un utilizzo mediamente pari a sei mesi, e sono così identificate per oggetto nel presente bilancio:

- | | |
|---|-----|
| ○ Concessioni, marchi e licenze: | 20% |
| ○ Mobili, arredi e dotazioni per l'ufficio: | 12% |
| ○ Macchine d'ufficio elettroniche: | 12% |

I cespiti con valore unitario inferiore ad euro 516,46 sono completamente ammortizzati nell'esercizio in considerazione della loro limitata vita utile.

In continuità con il bilancio del precedente esercizio, gli immobili oggetto di lasciti e donazioni sono appostati in modo pertinente alla voce "*Rimanenze – Prodotti finiti e merci*" e non a quella delle "*Immobilizzazioni materiali – Terreni e fabbricati*", in quanto tali asset non sono impiegati direttamente e/o in modo funzionale nelle attività istituzionali dell'ente, ma sono destinati alla progressiva alienazione e liquidazione per la realizzazione dei proventi utili ad essere investiti in attività di interesse generale.

Nella voce delle "*Immobilizzazioni finanziarie*" i titoli in portafoglio sono iscritti prudenzialmente al valore più basso tra il valore nominale e quello di mercato.

RIMANENZE [IMMOBILIZZAZIONI DESTINATE AD ALIENAZIONE E LIQUIDAZIONE]

Come sopra specificato, in questa voce sono indicati gli immobili derivanti da lasciti testamentari e donazioni all'organismo che sono o saranno destinati alla progressiva alienazione e liquidazione.

Secondo i principi contabili, le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto ed il valore netto di presumibile realizzo. In continuità con l'esercizio precedente, nel presente bilancio è stata compiuta una stima di tali asset secondo il criterio del *fair value* in ossequio al Principio contabile OIC 35.

CREDITI

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo, risultando irrilevante l'applicazione del costo ammortizzato previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8, del Codice civile. Essi sono distinti, all'interno della presente Relazione di missione, tra quelli esigibili entro l'esercizio successivo e i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo, e sono articolati in voci diverse a seconda dei soggetti nei confronti dei quali l'obbligazione è instaurata.

All'interno della voce "*Crediti*" sono compresi anche gli anticipi in loco per progetti, costituiti dai trasferimenti di fondi ai partner e/o nei Paesi target effettuati nell'ambito dell'implementazione dei programmi di sviluppo e di emergenza. Tali trasferimenti sono contabilizzati durante l'esercizio come crediti verso le controparti e sedi progettuali e vengono rendicontati nel corso dell'esercizio stesso, ascrivendone di conseguenza i corrispondenti oneri; gli eventuali residui che risultino al 31 dicembre sono da considerarsi a tutti gli effetti crediti verso i partner per risorse finanziarie da rendicontare all'Organismo nell'ambito dei progetti congiuntamente realizzati.

In continuità con i principi adottati nei passati esercizi, i trasferimenti ai partner in loco di offerte e donazioni liberali per attività di sostegno alle attività missionarie salesiane nei Paesi target sono invece classificati direttamente come costi, e ciò sia per la natura di tali proventi (determinati dal rapporto fiduciario diretto esistente tra donatore e destinatario finale delle risorse, nel quale l'organismo interviene solo come garante e intermediario), sia per la natura delle spese collegate a tali trasferimenti, costituite prevalentemente da spese correnti e di funzionamento delle opere missionarie educative e sociali. Anche in tali fattispecie viene compiuto un monitoraggio operativo dall'organismo ed è richiesta alle controparti locali coinvolte una rendicontazione sintetica delle attività condotte e delle spese sostenute.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono iscritte al loro valore nominale e comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione. Nel caso del VIS, tali disponibilità sono prevalentemente costituite dai depositi bancari in Italia e nei Paesi-partner (in quest'ultimo caso purché le giacenze stiano presso conti correnti bancari di cui l'Organismo è titolare e/o ha potere dispositivo).

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi rischi ed oneri sono normalmente costituiti e rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi che deriva da un evento passato, e sia ragionevolmente probabile un esborso di risorse finanziarie atto a soddisfarla secondo una stima congrua e attendibile del suo ammontare. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore e più prudente stima del suddetto ammontare che l'Organismo pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Nel caso del VIS e del presente bilancio, sono classificate come tali soltanto le risorse finanziarie per "*Fondi pensione previdenza integrativa dipendenti*" e per un "*Fondo manutenzione immobili*".

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Comprende, al netto degli anticipi erogati, l'ammontare delle quote accantonate a fronte dell'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alle disposizioni di legge (art. 2120 del Codice civile) e al CCNL vigente per il personale dipendente (cioè, il CCNL AGIDAE del settore socioassistenziale). Tutti i lavoratori, ad eccezione di una dipendente, hanno rinunciato alla facoltà di versare alla previdenza complementare il TFR ex D. Lgs 252/2005. Ne consegue che l'ammontare del TFR è nella disponibilità dell'Organismo, che ha attivato all'uopo a scopo prudenziale un fondo ad hoc di gestione presso Allianz SpA.

DEBITI

I debiti non sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, considerata la non rilevanza degli effetti prodotti (art. 2426, comma 1, n.8, Codice civile).

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione corrente a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti sono iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Nel caso di debiti con scadenza oltre l'esercizio successivo, viene data separata indicazione degli importi interessati.

RATEI E RISCONTI

I ratei attivi e passivi costituiscono la contropartita di proventi e costi, la cui entità varia in ragione del tempo, relativi ad almeno due esercizi per i quali, alla data di bilancio, non si sono ancora verificate le corrispondenti variazioni numerarie e sono iscritti in bilancio secondo la loro competenza economica e temporale, nel rispetto del generale principio di correlazione dei costi e dei proventi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente la porzione di costi e di proventi, la cui entità può variare in ragione del tempo, relativi ad almeno due esercizi, non imputabili al risultato economico dell'esercizio in cui si è verificata la corrispondente variazione/manifestazione numeraria/finanziaria.

IMPOSTE

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale e sono esposte al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Dal 2019 l'organismo ha costituito un ramo di attività commerciale non prevalente rispetto a quella istituzionale che, per sua natura e oggetto (Scuola/Centro di formazione alla cooperazione internazionale allo sviluppo), è oggi ascrivibile all'area delle attività di interesse generale ai sensi del D. Lgs. 117/2017 e del Principio contabile ETS OIC 35. La costituzione del ramo ha comportato l'apertura di una posizione IVA ad hoc presso l'Agenzia delle Entrate. Tale attività è finora esente ai fini IVA, ai sensi dell'art. 10 DPR 633/1972, ma è soggetta ad imposizione IRES. In continuità con l'esercizio precedente, anche nel 2025 l'Ente ha optato per il calcolo dell'IRES con metodo forfettario, cioè in misura % del totale dei proventi secondo le disposizioni vigenti. In base a quanto stabilito dall'art. 80 del D. Lgs. 117/2017 e considerata la prevedibile evoluzione della gestione di tale attività di formazione, per la determinazione forfettaria del reddito d'impresa si applica all'ammontare dei ricavi conseguiti nell'esercizio delle attività il coefficiente di redditività nella misura del 7% del totale dei proventi realizzati (fino a 130.000 euro).

Per quanto attiene invece alla parte prevalente delle attività istituzionali, previste dallo statuto e che non hanno natura commerciale, VIS è soggetto passivo IRAP, imposta calcolata con il metodo retributivo sull'ammontare dei compensi di dipendenti e collaboratori. Infine, si rileva che l'Ente è soggetto passivo IMU e IRES con riferimento agli immobili derivanti da donazioni e lasciti e destinati all'alienazione e liquidazione.

RICONOSCIMENTO COSTI E PROVENTI

Gli oneri e i proventi sono imputati al Rendiconto gestionale nel rispetto del principio di prudenza e della competenza economica temporale.

I proventi rappresentati da sovvenzioni e contributi, donazioni ed erogazioni liberali, configurano transazioni non sinallagmatiche e di natura non corrispettiva; essi sono iscritti nel Rendiconto gestionale dell'esercizio in cui sono riscossi, ovvero nell'esercizio in cui il titolo alla riscossione ha effettività giuridica. L'adozione prevalente del principio di correlazione tra costi e proventi determina tuttavia che questi ultimi, pur essendo rilevati sul conto economico al loro sorgere, qualora non siano utilizzati per le attività istituzionali e per la copertura dei relativi costi, gli stessi vengano accantonati e riportati al periodo successivo, quando cioè saranno impiegati ed emergeranno come effettivi ricavi a copertura dei corrispondenti oneri.

PRINCIPALI ACCADIMENTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2025

A livello generale e di contesto si evidenzia che il periodo dal 01 gennaio 2026 e fino all'approvazione del presente bilancio è stato caratterizzato, in Italia e all'estero, dalle gravi conseguenze dei conflitti in corso in varie regioni del mondo, come già delineato nella presentazione del contesto di riferimento. Dal punto di vista politico, si conferma la tendenza manifestata dai Paesi donatori a porre come prioritari gli investimenti nazionali e securitari rispetto agli impieghi nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nell'assistenza umanitaria, trend peraltro deflagrato dall'insediamento dell'attuale Amministrazione americana che ha repentinamente tagliato i fondi degli USA destinati all'*Official Development Assistance* (ODA, equivalente dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo - APS). Tale decisione ha condotto non solo alla chiusura dell'agenzia USAID (l'Agenzia di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario statunitense), ma ha altresì messo radicalmente in crisi - vista l'entità del taglio - il sistema delle Agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG internazionali che implementano i programmi finanziati direttamente o indirettamente con fondi USA.

I conflitti e le evoluzioni politiche internazionali in corso non solo assorbono l'attenzione dell'opinione pubblica e dei media rispetto ai problemi della povertà, della disuguaglianza e del sottosviluppo, ma concorrono anche a determinare il drenaggio di gran parte delle risorse destinate all'APS a livello mondiale, con conseguenze assai negative per i Paesi più poveri e per gli stati fragili. Le prevalenti tendenze politiche conservatrici e sovraniste in Europa, così come le forti critiche che investono il mondo delle ONG, rendono assai incerte le prospettive di impegno da parte degli stessi donatori istituzionali nella spesa e negli investimenti in APS e aiuto umanitario, visto che le proiezioni dell'OCSE-DAC confermano un trend negativo per tutti i principali paesi donatori.

Anche l'Italia è caratterizzata da tali tendenze, seppur ad oggi risultano ancora limitati gli atti dell'Esecutivo di riduzione quantitativa generalizzata dell'APS nazionale. Il nostro Paese si allinea invece agli altri paesi donatori nell'adottare in modo crescente un approccio sinallagmatico e orientato ai propri interessi nazionali rispetto alla cooperazione internazionale allo sviluppo, impiegato cioè sempre più per motivazioni di natura geo-politica e per propri interessi particolari piuttosto che per destinazioni e motivazioni solidaristiche e "altruistiche".

Le condizioni sopra delineate afferiscono, pur con intensità e caratteri diversi, anche al trend delle risorse finanziarie donate da fonti private, tendenzialmente stabili o in calo a causa, da una parte, della crisi economica generale e delle priorità stabilite su scelte solidaristiche nazionali e, dall'altra parte, dell'impossibilità/incapacità di emersione nell'opinione pubblica della pertinenza e della rilevanza strategica che la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario possono assumere nell'attuale fase storica.

Rispetto a tali prospettive e nell'ambito di questo quadro, la Fondazione VIS -ETS e i partner salesiani riescono a mantenere e pure ad accrescere le posizioni finora raggiunte in termini di accreditamento presso i donor pubblici e privati e di conseguente il turn-over di bilancio e la capacità operativa, ma non sussistono al momento solide e certe garanzie e condizioni per assicurare uno sviluppo e una solidità maggiori e di lungo periodo. Per questo motivo, non solo il miglioramento delle proprie capacità operative e della propria struttura organizzativa, ma anche il rafforzamento delle sinergie all'interno della rete salesiana, in particolare quelle tra gli enti che si occupano di solidarietà internazionale, rimangono i presupposti fondamentali per contribuire al superamento di tali difficoltà e per gli sviluppi futuri.

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO: STATO PATRIMONIALE

Di seguito, per una più immediata visione, si presenta una versione semplificata dello schema di Stato patrimoniale già presentato nelle pagine iniziali del presente bilancio, con evidenza delle sole partite movimentate:

ATTIVO	2025	2024
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	1.000
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
Totale	-	-
II - Immobilizzazioni materiali		
4) altri beni	11.710	15.220
Totale	11.710	15.220
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1) partecipazioni in		
c) altre imprese	578	578
Totale	578	578
2) crediti		
d) verso altri	415.000	369.895
Totale	415.000	369.895
Totale	415.577	370.472
Totale immobilizzazioni	427.287	385.692
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) prodotti finiti e merci	123.000	148.617
Totale	123.000	148.617
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.000	-
3) verso enti pubblici	10.132.940	5.924.337
4) verso soggetti privati per contributi	740.555	1.960.450
6) verso altri enti del Terzo settore	117.619	273.801
9) crediti tributari	21.795	15.924
12) verso altri	1.943.982	2.144.801
Totale	12.957.890	10.319.312
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	7.871.014	4.074.151
3) danaro e valori in cassa	14.477	22.193
Totale	7.885.491	4.096.344
Totale attivo circolante	20.966.382	14.564.273
D) Ratei e risconti attivi	31.278	24.244
TOTALE ATTIVO	21.424.947	14.975.210

PASSIVO	2025	2024
A) Patrimonio netto		
I - Fondo di dotazione dell'ente	30.000	15.000
II - Patrimonio vincolato		
2) Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	52.187	58.187
3) Riserve vincolate destinate da terzi	1.133.410	886.739
Totale	1.185.597	944.926
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	161.120	179.120
Totale	161.120	179.120
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	2.487	2.617
Totale patrimonio netto	1.379.205	1.141.663
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	768	720
3) altri	0	268
Totale fondi per rischi e oneri	768	988
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	479.902	435.563
D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) debiti verso banche	1.115	1.762
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	19.222.993	13.015.452
7) debiti verso fornitori	72.690	77.746
9) debiti tributari	29.338	34.400
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	60.386	65.014
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	149.818	168.508
12) altri debiti	685	6.020
Totale debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	19.537.024	13.368.902
E) Ratei e risconti passivi	28.048	28.093
TOTALE PASSIVO	21.424.947	14.975.210

ATTIVO**IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI**

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	VALORE D'ACQUISTO			AMMORTAMENTI			Valore residuo
	01/01/2025	ACQUISTI	31/12/2025	01/01/2025	INCREMENTI	31/12/2025	31/12/2025
Concessioni, marchi e licenze	35.157	4.659	39.816	35.157	4.659	39.816	-
Totale immobilizzazioni immateriali	35.157	4.659	39.816	35.157	4.659	39.816	-
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	VALORE D'ACQUISTO			AMMORTAMENTI			Valore residuo
	01/01/2025	ACQUISTI	31/12/2025	01/01/2025	INCREMENTI	31/12/2025	31/12/2025
Mobili arredi e dotazioni ufficio	43.455	915	44.370	35.273	1.988	37.260	7.110
Macchine ufficio elettroniche	36.972	665	37.636	29.933	3.102	33.036	4.600
Beni inferiori a 516,46 €	4.289	-	4.289	4.289	-	4.289	-
Totale immobilizzazioni materiali	84.715	1.580	86.295	69.495	5.090	74.585	11.710
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	119.872	6.239	126.111	104.652	9.749	114.401	11.710

Criteria di ammortamento	%
Concessioni marchi licenze	20%
Mobili arredi e dotazioni ufficio	12%
Macchine ufficio elettroniche	12%
Beni inferiori a 516,46	100%

Come già specificato, in continuità con l'esercizio precedente, gli immobili oggetto di lasciti e donazioni nel presente bilancio sono stati appostati in modo più pertinente alla voce "Rimanenze – Prodotti finiti e merci" in quanto non impiegati direttamente e/o in modo funzionale nelle attività istituzionali dell'ente, ma destinati alla progressiva alienazione e liquidazione. Per questo motivo, la voce relativa ai fabbricati nelle immobilizzazioni materiali è pari a zero e non è stata inserita sulla tabella.

Le voci "Concessioni, marchi e licenze", "Mobili, arredi e dotazioni d'ufficio" e "Macchine ufficio elettroniche" subiscono le variazioni ordinarie connesse al regolare funzionamento e alla manutenzione della sede centrale, dell'architettura informatica e delle postazioni di lavoro di dipendenti e collaboratori. Non si segnalano nel 2025 variazioni significative connesse a eventi o impieghi/investimenti straordinari, posto che il sistema IT e di connettività si è mantenuta - in termini di relativi costi - nell'ambito della gestione ordinaria e ha mantenuto performance finora positive.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

GESTIONE 2025								
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	n° fondo	31/12/2025	01/01/2025	Investimenti	Disinvestimenti	Commissioni e imposta	Risultato gestione fondi
Gestione TFR - CCNL	Allianz S.p.A.	7447	415.000	369.895	46.739	-1.607	-	-27
a) Titoli in Gestione Patrimoniale			415.000	369.895	46.739	-1.607	-	-27
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	codice titolo	31.12.2025		01.01.2025		Variazione	
			N. Quote	Valore	N. Quote	Valore	N. Quote	Valore
Azioni	Banca Pop. Etica	00.005.288	11	577	11	577	-	-
b) Titoli in Gestione Patrimoniale			11	577	11	577	-	-

GESTIONE 2024								
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	n° fondo	31/12/2024	01/01/2024	Investimenti	Disinvestimenti	Commissioni e imposta	Risultato gestione fondi
Gestione TFR - CCNL	Allianz S.p.A.	7447	369.895	327.596	42.336	-	-	-37
a) Titoli in Gestione Patrimoniale			369.895	327.596	42.336	-	-	-37
Tipologia di Fondo	Banca Gestore	codice titolo	31.12.2024		01.01.2024		Variazione	
			N. Quote	Valore	N. Quote	Valore	N. Quote	Valore
Azioni	Banca Pop. Etica	00.005.288	11	577	11	577	-	-
b) Titoli in Gestione Patrimoniale			11	577	11	577	-	-

In questa voce, specificatamente in “*Immobilizzazioni finanziarie – Partecipazioni in altre imprese*” e “*Immobilizzazioni finanziarie – Crediti verso altri*”, sono compresi:

- l'accantonamento del TFR del personale dipendente, investito in una polizza assicurativa a gestione Allianz Spa, per un importo pari alla consistenza totale del fondo TFR al 31/12/2025 pari ad euro 415.000, incrementato dell'accantonamento compiuto nel corso dell'esercizio di euro 46.739 e diminuito di un disinvestimento di euro 1.607;
- l'investimento azionario in Banca Popolare Etica, con 11 partecipazioni sottoscritte già in data 25/06/1997 e infruttifere di rendimenti, compiuto come piccolo segno di condivisione della *mission* sociale dell'istituto di credito; l'imputazione a bilancio delle quote azionarie è fatta prudenzialmente al valore più basso tra il valore nominale e quello di mercato.

RIMANENZE

Nel bilancio sono appostati in questa voce, come giacenze di “*Prodotti finiti e merci*”, i beni immobili provenienti da lasciti e donazioni e destinati all'alienazione, ai sensi dell'OIC 16. La valutazione a bilancio nel 2025 degli immobili in questione è specificata sulla tabella seguente ed è invariata rispetto all'esercizio precedente.

UBICAZIONE	Valore al 31.12.2024	Valore realizzo alienazioni 2025	Plusvalenza e/o Minusvalenza 2025	Rivalutazioni e/o svalutazioni 2025	Valore al 31.12.2025
Terre Roverasche (PS) Via Bertevecchia 7 Paino T-1 - 2 Sez: A	14.000				14.000
Firenze (FI) Via Fra' Giovanni Angelico 44A Piano S1	7.000				7.000
Grantola (VA) Via Camaneta Piano T - 1	20.000	2.000	-18.000		-

UBICAZIONE	Valore al 31.12.2024	Valore realizzo alienazioni 2025	Plusvalenza e/o Minusvalenza 2025	Rivalutazioni e/o svalutazioni 2025	Valore al 31.12.2025
Pedemonte (VI) Via Cesare Battisti 22	90.000				90.000
Torino (TO) Corso Racconigi 182 Piano S.1 - 1 - 8	12.000				12.000
Montecchio (TR) Via degli Stazzi 13 Piano T	5.617			-5.617	-
TOTALE	148.617	2.000	-18.000	-5.617	123.000

La valutazione dei suddetti asset immobiliari, come già specificato, è stata compiuta in osservanza del Principio contabile OIC 35 secondo il criterio del *fair value*, e sulla base delle più recenti perizie tecnico-economiche.

CREDITI

I crediti sono dettagliati nella tabella seguente e sono classificati nelle varie voci in conformità con le disposizioni del DM 39/2020 e del Principio contabile ETS OIC 35, che distinguono le obbligazioni in base ai soggetti verso i quali sono instaurate e rispetto ai tempi di esigibilità (entro oppure oltre l'esercizio successivo). In generale, non si rilevano crediti con scadenza superiore ai 5 anni, posto che gli stessi si riferiscono prevalentemente a programmi di cooperazione allo sviluppo o aiuto umanitario aventi una durata media che non si protrae oltre i 36 mesi.

CREDITI	2025	2024
Entro esercizio successivo		
1) verso utenti e clienti	1.000	-
3) verso enti pubblici	4.558.477	4.596.984
4) verso soggetti privati per contributi	740.555	1.960.450
6) verso altri enti del Terzo settore	117.619	165.601
9) crediti tributari	5.007	772
12) verso altri	1.939.647	2.140.466
Subtotale entro esercizio successivo	7.362.304	8.864.273
Oltre esercizio successivo		
3) verso enti pubblici	5.574.463	1.327.353
6) verso altri enti del Terzo settore	-	108.199
9) crediti tributari	16.788	15.152
12) verso altri [attori e controparti locali]	4.335	4.335
Subtotale oltre esercizio successivo	5.595.586	1.455.039
Totale complessivo	12.957.890	10.319.312

I "Crediti verso enti pubblici" comprendono tutti i contributi e finanziamenti (in toto o in parte, se parzialmente già liquidati) fondati su delibere, determine, contratti e altri atti aventi valore giuridico adottati da attori della pubblica amministrazione nazionale (es. AICS, EE.TT. di cooperazione decentrata, Ministero degli Interni o del Lavoro per programmi FAMI, ecc.), comunitaria (EuropeAid, ECHO, Erasmus+, ecc.) e internazionale (OO.II., Agenzie di cooperazione di altri stati, Ministeri dei Paesi target, ecc.) per la realizzazione di progetti e interventi di sviluppo, emergenza, educazione alla cittadinanza globale (ECG) e altri ambiti afferenti alla missione istituzionale del VIS. L'iscrizione del credito avviene a seguito di esiti positivi certi e comprovati (approvazione, assunzione dell'impegno di spesa e produzione di un atto giuridico/amministrativo efficace) di procedure comparative pubbliche (es. bandi e *Call for proposals*) o di processi di istruttoria e valutazione di proposte progettuali con conseguente affidamento diretto all'Organismo.

I “*Crediti verso soggetti privati per contributi*” includono i contributi e finanziamenti (in toto o in parte, se parzialmente già liquidati) per iniziative ricadenti nella missione istituzionale e fondati anch’essi su delibere, contratti, convenzioni e altri atti aventi valore giuridico, ma vantati dal VIS verso istituzioni private, come fondazioni, 8 per 1000 della Chiesa cattolica o di altra Chiesa, attori privati no-profit internazionali (e per questo non considerabili come ETS ai sensi del D. Lgs. 117/2017), aziende, network, ecc.

I “*Crediti verso altri enti del Terzo settore*” comprendono, infine, quelli che l’Organismo legittimamente e in modo comprovato vanta nei confronti di altre ONG/OSC o altri soggetti considerabili come ETS ai sensi del Codice del Terzo settore, in quanto partner di iniziative e progetti realizzati congiuntamente e finanziati da altri donor (prevalentemente privati). Normalmente tali crediti si fondano sulla sottoscrizione di specifici accordi di partenariato, associazioni temporanee di scopo (ATS), *memorandum of understanding* (MoU) o altri atti aventi valore equivalente.

Si rileva che, ai fini della classificazione e in continuità con gli esercizi precedenti, il criterio della natura dalla fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) risulta prevalente rispetto alla natura del soggetto finanziatore verso il quale VIS assume il credito sulla base di accordi, *Memorandum of Understanding* o altri protocolli. Così, ad esempio, nei progetti finanziati da AICS o UE, approvati ad un soggetto capofila diverso da Fondazione VIS - ETS, che è però partner nell’iniziativa e per questo titolare di una componente-quota di budget/finanziamento, il relativo credito (così come proventi e oneri) viene ormai ascritto alla voce dei “*Crediti verso enti pubblici*” e non a quella dei “*Crediti verso soggetti privati per contributi*” o dei “*Crediti verso altri enti del Terzo settore*”. Ciò, in ossequio alla natura effettiva della fonte originaria di finanziamento e nonostante la quota di budget/finanziamento sia liquidata a VIS dall’ente capofila privato in base ad un accordo tra le parti. Nel corso del 2025 il totale dei crediti vantati verso altri attori privati di cooperazione/umanitari, ma per fondi pubblici da destinare a iniziative di sviluppo o emergenza, è stato pari a euro 3.590.932, a fronte di euro 1.326.696 registrati nel 2024.

La voce di spesa “*Crediti verso altri [attori e controparti locali]*” include tutti gli anticipi per progetti ancora aperti al 31 dicembre, cioè il saldo dei trasferimenti di risorse finanziarie compiuti ai partner per la realizzazione di progetti ma che, al termine dell’esercizio, risultano non ancora totalmente spese nelle attività oppure che non siano ancora stati rendicontati al VIS e, pertanto, non ancora assumibili a costi.

Nei montanti per Paese non sono compresi i trasferimenti compiuti agli Uffici-paese del VIS ove sono accesi conti correnti bancari intestati all’organismo, posto che gli stessi costituiscono meri “giroconti” transnazionali e, pertanto, la rilevazione dei relativi saldi al 31 dicembre avviene nell’apposita sezione di bilancio delle disponibilità liquide.

I trasferimenti ai partner salesiani in loco di offerte e donazioni liberali a loro destinate per attività di sostegno alle attività missionarie non costituiscono anticipi per progetti ma sono invece classificati a bilancio direttamente come costi, sia per la natura di tali proventi (determinati dal rapporto fiduciario diretto esistente tra donatore e destinatario finale delle risorse), sia per la natura delle spese collegate a tali trasferimenti, costituite prevalentemente da spese correnti e di funzionamento delle opere missionarie educative e sociali che VIS provvede a supervisionare.

I crediti tributari al 31/12/2025 afferiscono a ritenute subite oltre l’esercizio successivo e sono lievemente aumentati rispetto all’anno precedente.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce “*Disponibilità liquide*”, pari al 31/12/2025 a euro 7.885.491 (in aumento rispetto all’esercizio precedente), contiene i valori dei conti correnti bancari in Italia e all’estero di cui il VIS è titolare e/o ha piena disposizione, nonché le consistenze di cassa alla data di chiusura dell’esercizio.

VIS utilizza le risorse reperite per il perseguimento delle proprie attività istituzionali, lasciando disponibili presso gli Uffici-paese (ove e quando possibile) i soli fondi ragionevolmente necessari per la copertura degli impegni correnti e cercando di ridurre i “rischi-paese” e quelli determinati dalle oscillazioni dei tassi di cambio. La maggiore entità di risorse finanziarie liquide in Italia e in loco al 31/12/2025 rispetto all’esercizio

precedente è prevalentemente ascrivibile a finanziamenti ricevuti da donatori istituzionali nel corso dell'esercizio per progetti (soprattutto di emergenza) approvati e/o avviati nel corso del 2025.

Come già evidenziato nella presentazione dei criteri di valutazione di bilancio, le operazioni di trasferimento dei fondi nei conti in valuta estera sono state registrate in contabilità generale e analitica al tasso medio ponderato annuale di cambio praticato dalle banche locali per l'accreditamento. L'adeguamento degli importi delle giacenze in valuta al 31 dicembre dei saldi di cassa e banca è stato poi compiuto al tasso puntuale effettivo a pronti, rilevato dalle stesse banche nazionali ove tali giacenze sussistono.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024
<i>Italia</i>		
Banche	7.125.555	3.208.295
Casse	7.781	6.921
Totale liquidità in Italia	7.133.335	3.215.216
<i>Eestero</i>		
Banche	745.459	865.856
Casse	6.697	15.272
Totale liquidità all'estero	752.156	881.128
TOTALE LIQUIDITÀ	7.885.491	4.096.344

Nei Paesi partner la liquidità è depositata presso istituti di credito dei quali viene valutata l'affidabilità insieme ai partner locali e la cui gestione cerca di ridurre i "rischi-paese". In Italia, i conti correnti bancari sono accessi (con finalità e per esigenze gestionali diverse) presso Credit Agricole, Banco BPM, Banca Popolare di Sondrio, Banca Etica, Intesa San Paolo, Poste Italiane, nonché Ebury e PayPal.

Infine, si rileva che alcuni conti correnti bancari in Italia e/o in loco, qualora le procedure dell'ente finanziatore ne stabiliscano l'obbligo, sono accessi e dedicati in via esclusiva a specifiche iniziative (soprattutto progetti di emergenza finanziati da AICS); in Italia, un conto corrente bancario ad hoc è inoltre usato in via prevalente per le cd. "commesse pubbliche".

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei attivi sono quote di proventi futuri che misurano ricavi di competenza dell'esercizio ma che non sono ancora rilevati poiché la loro manifestazione finanziaria si verificherà in esercizi futuri; i risconti attivi invece sono quote di costo non valutati come di competenza dell'esercizio, ma che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria entro l'esercizio stesso. La rilevazione di tali partite è pertanto determinata dalla corretta applicazione del principio di competenza economica cui la gestione di bilancio si ispira.

La composizione dei ratei e risconti attivi è rappresentata nella tabella seguente:

RATEI E RISCONTI	Valori al 31/12/2025	Valori al 31/12/2024
Altri ratei attivi	27.170	21.059
Altri risconti attivi	4.108	3.185
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	31.278	24.244

L'importo totale al 31/12/2025 è pari a euro 31.278. La componente ratei attivi (euro 27.170) si riferisce prevalentemente a somme attese da enti salesiani nell'esercizio 2026, ma di competenza del 2025, a titolo di contributi e/o rimborsi per volontari in Servizio Civile Universale e per operatori espatriati inseriti presso gli uffici di pianificazione e sviluppo (PDOs – *Planning/Project & Development Offices*) di Ispettorie salesiane

partner, ovvero contributi per progetti formativi o rimborsi di spese varie. Per la componente riferibile ai risconti attivi, pari a euro 4.108, si tratta soprattutto di costi relativi a canoni di servizi informatici, spese di assistenza e per manutenzioni varie, sostenuti per intero nel 2025 ma parzialmente di competenza del 2026. Nella sezione non sono rilevate partite con durata superiore ai 5 anni.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Il DM 39/2020 e il Principio contabile ETS OIC 35, in ossequio alle norme stabilite dal D. Lgs. 117/2017, hanno modificato i criteri di classificazione e rappresentazione del patrimonio netto degli ETS. In conformità a tali previsioni, nel presente bilancio il “*Patrimonio Netto*” del VIS è così articolato:

PATRIMONIO NETTO	Valori al 31/12/2025	Valori al 31/12/2024
I - Fondo di dotazione dell'ente	30.000	15.000
II - Patrimonio vincolato	1.185.597	944.926
1) Riserve statutarie	-	-
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	52.187	58.187
3) riserve vincolate destinate da terzi	1.133.410	886.739
III - Patrimonio libero	161.120	179.120
1) riserve di utili o avanzi di gestione	161.120	179.120
IV) Avanzo/Disavanzo d'esercizio	2.487	2.617
Totale Patrimonio Netto [I+II+III+IV]	1.379.205	1.141.663

Il “*Fondo di dotazione dell'ente*” è stato aumentato, a motivo della trasformazione da associazione in fondazione e in ottemperanza alle norme del CTS, a euro 30.000, che rappresenta il patrimonio minimo stabilito dall'art. 22, comma 4, del D. Lgs. 117/2017 per il conseguimento della personalità giuridica per le fondazioni.

Il “*Patrimonio vincolato*”, pari a euro 1.185.597, comprende:

- euro 52.187 tra le “*Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali*” [il CDA] per realizzare alcune specifiche iniziative progettuali;
- euro 1.133.410 tra le “*Riserve vincolate destinate da terzi*”, che includono gli accantonamenti di offerte e donazioni per progetti di sviluppo, emergenze, sostegno a distanza, sostegno alle missioni e per altre destinazioni specifiche, vincolate a tali finalità direttamente dai donatori (privati e da raccolta fondi) che le hanno elargite al VIS. L'aumento di tale partita contabile rispetto all'anno precedente è stato determinato da maggiori proventi di tale natura e dal minor impiego nel corso dell'esercizio delle stesse risorse che, per questo, sono state accantonate per gli esercizi futuri. In questo senso, come si vedrà anche dal Rendiconto gestionale, l'esercizio 2025 è stato sì caratterizzato da un turn-over operativo più elevato rispetto al 2024, ma che ha riguardato soprattutto le risorse provenienti da donatori istituzionali piuttosto che l'impiego di risorse da donatori privati ricevute durante l'anno o accantonate negli esercizi precedenti.

Infine, il “*Patrimonio libero*”, pari a euro 161.120, che comprende il totale degli avanzi di gestione degli esercizi precedenti (al netto, nel 2025, dell'aumento del fondo di dotazione e di altre partite minori). L'avanzo di esercizio 2025 è risultato pari a euro 2.487.

A conclusione di tale sezione, si rileva che non si rilevano nella stessa per l'esercizio 2025 né la costituzione, né l'impiego di ulteriori riserve e/o fondi patrimoniali.

FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI	VALORE AL 31/12/2025	VALORE AL 31/12/2024
FONDO PENSIONE PREVIDENZA INTEGRATIVA DIPENDENTI	768	720
FONDO MANUTENZIONE IMMOBILI	-	268
TOTALE FONDI RISCHI E ONERI	768	988

Nel presente bilancio sono classificate come tali soltanto limitate risorse finanziarie che costituiscono: a) il periodico accantonamento al fondo di previdenza integrativa di una dipendente; b) un fondo costituito in passato per la manutenzione degli immobili. Quest'ultimo accantonamento è stato azzerato in quanto è da tempo attiva una polizza assicurativa, di cui è beneficiaria la Congregazione Salesiana e gli enti ad essa collegati (tra cui il VIS), che copre tutti i rischi connessi agli immobili impiegati e/o in possesso (anche temporaneo) dell'organismo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR) DI LAVORO SUBORDINATO

TFR	31/12/2024	Incrementi 2025	Decrementi 2025	31/12/2025
Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	435.563	49.864	-5.525	479.902
TOTALE FONDO TFR	435.563	49.864	-5.525	479.902

Il fondo rappresenta il risultato della somma degli accantonamenti pluriennali compiuti per il TFR, al netto dei decrementi per liquidazione/cessazione dei rapporti di lavoro e/o delle anticipazioni richieste da dipendenti e accordate dalla fondazione. Il fondo accantonato per TFR rappresenta pertanto l'effettivo debito a tale titolo dell'organismo al 31/12/2025 verso il personale dipendente in organico a tale data. Nel 2025 si è registrato un decremento di euro 5.525 per liquidazione di quote di TFR avvenuta in corso d'esercizio.

Come già specificato, il fondo del TFR è stato conferito in gestione alla Società Allianz SpA attraverso una polizza collettiva ad hoc (come risulta dalla corrispondente voce iscritta nelle "Immobilizzazioni finanziarie"), ad eccezione di una quota di una dipendente avente gestione complementare. Il valore della polizza al 31/12/2025 non comprende altresì la quota di incremento dell'esercizio perché la stessa viene effettivamente investita nell'anno successivo.

DEBITI

I debiti - valutati al loro valore nominale - sono così suddivisi:

DEBITI	2025	2024
1) debiti verso banche	1.115	1.762
5) debiti per erogazioni liberali condizionate	19.222.993	13.015.452
7) debiti verso fornitori	72.690	77.746
9) debiti tributari	29.338	34.400
10) debiti verso istituti previdenziali e di sicurezza sociale	60.386	65.014
11) debiti verso dipendenti e collaboratori	149.818	168.508
12) altri debiti	685	6.020
TOTALE	19.537.024	13.368.902

Di seguito si presenta l'analisi delle sopra specificate poste, costitutive i "Debiti", secondo l'entità del loro rispettivo valore.

È fondamentale rilevare, per l'entità assunta e la sua composizione, che la voce "Debiti per erogazioni liberali condizionate", in conformità con quanto previsto dal DM 39/2020 e dal Principio contabile ETS OIC 35, comprende tutti i debiti dell'ente per finanziamenti e contributi ricevuti ma non ancora impiegati nei progetti e negli interventi finanziati dai donatori istituzionali pubblici e privati e da altri soggetti, nei cui confronti VIS ha comunque giuridicamente assunto obblighi specifici di destinazione e impiego. In questo senso, si tratta di fattispecie nelle quali "il donatore impone una condizione, in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi" derivanti dall'affidamento originario (per mancato raggiungimento dei previsti obiettivi e

risultati, gravi inadempienze progettuali e/o irregolarità gestionali, o per il mancato riconoscimento della eleggibilità delle spese rendicontate). Nella suddetta voce di debito, per complessivi 19.242.993 euro, sono pertanto compresi gli obblighi assunti dal VIS verso tutti i donatori istituzionali e/o soggetti il/la cui contributo/erogazione si fonda sui termini e caratteri del *Project Cycle Management* (PCM) e su atti aventi valore giuridico tali da produrre un'obbligazione per l'organismo, come AICS-MAECI, Ministero degli Interni e del Lavoro – FAMI, Unione Europea, EE.TT., OO.II., Agenzie e Ministeri di altri stati, ma anche l'8 per 1000 della Chiesa cattolica (CEI) e dello Stato, fondazioni, aziende, partner, altri ETS, ecc.

I “*Debiti per erogazioni liberali condizionate*” non sono distinti tra debiti esigibili “entro” e “oltre” l'esercizio successivo in quanto la gestione contabile adottata non consente tale suddivisione, trattandosi di saldi determinati da registrazioni diverse che rilevano eventi intra e oltre l'esercizio (cioè, pluriennali) la cui data di manifestazione è però assai incerta e difficile da identificare. In particolare, il montante totale dei debiti ascritti a tale voce è costituito dalla somma algebrica di:

- un importo pari al totale dei crediti verso tali donatori come contropartita della corrispondente voce dell'attivo;
- saldo dei fondi costituiti dalle tranche ricevute dagli stessi donatori come contributi per progetti, ma al 31/12 non ancora totalmente spese;
- saldo delle anticipazioni totali delle spese sostenute dall'organismo per l'avvio e/o per la realizzazione delle attività progettuali prima della ricezione delle tranche dei contributi attesi dai donatori istituzionali.

Tutte le altre posizioni debitorie specificate sulla tabella si riferiscono all'ordinaria gestione delle attività dell'Ente e al normale funzionamento delle relazioni con i fornitori di beni e servizi, enti tributari (es. IRPEF, INPS e INAIL), personale (dipendenti, collaboratori e consulenti professionisti, soprattutto per compensi ed emolumenti erogati dopo il 31/12/2025 e, oltre l'esercizio successivo, per ferie e permessi) e istituti di credito (vs. i quali, si evidenzia, non sussistono debiti per esposizioni derivanti da mutui passivi).

La voce “*Altri debiti*”, di importo pari a euro 685, comprende prevalentemente obblighi di modica entità non ascrivibili alle voci precedenti.

La sezione “*Debiti*” non presenta comunque obbligazioni aventi durata superiore ai 5 anni.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono quote di uscite future che misurano oneri di competenza dell'esercizio considerato dal presente bilancio, ma non ancora rilevati perché la loro manifestazione finanziaria avviene dopo il 31 dicembre; i risconti passivi sono quote di proventi non valutati di competenza dell'esercizio, ma che hanno già avuto la loro manifestazione numeraria entro la sua durata. La rilevazione delle suddette partite è determinata dall'applicazione del principio di competenza economica.

La loro composizione nel presente bilancio è così rappresentabile:

RATEI E RISCONTI PASSIVI	Valori al 31/12/2025	Valori al 31/12/2024
Ratei passivi	24.425	28.093
Risconti passivi	3.623	-
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	28.048	28.093

Le voci specificate a bilancio come ratei e risconti passivi comprendono partite relative alla normale e regolare gestione delle attività e al funzionamento dell'Organismo per utenze, assicurazioni, canoni, rimborsi e/o contributi per personale e altre fattispecie regolate secondo il principio di competenza economica. Non si rilevano comunque partite con durata superiore ai 5 anni.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427 del Codice civile, si rilevano di seguito le garanzie fideiussorie accese unicamente nell'ambito dei progetti cofinanziati da enti istituzionali pubblici che risultano

vigenti al 31 dicembre. Infatti, per l'avvio e la realizzazione delle iniziative, le procedure stabilite da alcuni enti finanziatori richiedono garanzie fideiussorie (bancarie o assicurative) ad hoc, attivate su percentuali predefinite rispetto all'anticipo del contributo totale erogato alla ONG beneficiaria. Tale fattispecie ricorre prevalentemente con l'AICS, ma anche con alcuni EE.TT. di cooperazione decentrata e con il Ministero degli Interni e quello del Lavoro e Politiche sociali (FAMI). Normalmente i costi delle fideiussioni sono considerati eleggibili e, pertanto, coperti dai budget dei progetti; nel contempo si evidenzia che tali garanzie rimangono vigenti fino alla comunicazione formale di autorizzazione allo svincolo da parte dell'ente finanziatore al garante e, per questo, rimangono attive anche per un periodo più lungo rispetto alla durata dei progetti.

Le garanzie fideiussorie accese al 31/12/2025 risultano le seguenti:

ENTE GARANTE (BANCA O ASSICURAZIONE)	NUMERO FIDEIUSSIONE	ENTE FINANZIATORE GARANTITO	IMPORTO GARANTITO	IMPORTO CONTRIBUTO	COD. PROGETTO VIS	COSTO GARANZIA
Assicuratrice Milanese SpA	202701591430/22	AICS	463.830,08	2.576.833,75	1 ETI 783	14.146,00
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	266094/20	Min. Lavoro e Pol. Sociali	390.076,38	975.190,60	5 ITA 735	16.412,10
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	280430/22	AICS	96.791,40	537.730,00	1 ECG 790	2.468,18
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	292180/24	AICS	165.000,00	550.000,00	1 ETI 823	2.618,00
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	292885/24	AICS	79.395,30	529.302,00	1 PAL 833	1.117,64
BENE ASSICURAZIONE SpA	10003811005695 2593411	AICS	172.000,00	1.150.000,00	1 ETI 861	1.700,00
BENE ASSICURAZIONE SpA	10003811006518 2597417	AICS	127.500,00	850.000,00	1 CON 878	1.148,00
BENE ASSICURAZIONE SpA	10003811005690 2593307	AICS	686.711,00	3.270.050,06	1 SEN 863	20.945,00
BENE ASSICURAZIONE SpA	10003811006159 2595891	AICS	44.998,95	299.993,00	1 ERI 869	405,00
Tokio Marine AG. CCH sas	28020061837 2575013	AICS	71.250,00	475.000,00	1 PAL 856	836,00
Net Insurance SpA	4204447	AICS	413.855,00	1.970.738,87	1 GHA 868	12.623,00
Tokio Marine Europe S.A.	28020080893 2597403	AICS	270.000,00	1.800.000,00	1 UKR 871	1.755,00
COSTO TOTALE PER GARANZIE						76.173,92

ILLUSTRAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO: RENDICONTO GESTIONALE

Di seguito, per una più immediata visione, si presenta una versione semplificata e sintetizzata dello schema di Rendiconto gestionale già presentato nelle pagine iniziali del presente bilancio:

ONERI E COSTI	2025	2024	PROVENTI E RICAVI	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	13.840.815	11.361.073	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	13.508.544	10.863.491
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)				-332.271	-497.582
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	145.523	84.411	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	602.464	693.591
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)				456.941	609.180
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	4.930	2.896	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)				30.372	14.914
E) Costi e oneri di supporto generale	119.322	83.151	E) Proventi di supporto generale	7.277	3.890
Avanzo/disavanzo attività di supporto generale (+/-)				-112.044	-79.261
Totale oneri e costi	14.110.590	11.531.530	Totale proventi e ricavi	14.153.587	11.578.782
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)				42.997	47.251
Imposte				40.510	44.634
Avanzo/disavanzo d'esercizio dopo le imposte (+/-)				2.487	2.617

COSTI FIGURATIVI	2025	2024	PROVENTI FIGURATIVI	2025	2024
1) da attività di interesse generale	-	-	1) da attività di interesse generale	-	-
2) da attività diverse	-	-	2) da attività diverse	-	-

PROVENTI

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei proventi definita dallo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di proventi che nel corso del 2025 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d’esercizio. L’imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei ricavi, ovvero all’accertamento delle attività a cui si riferiscono/sono destinati, delle fonti di provenienza e della loro natura.

PROVENTI	2025	2024
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	13.508.544	10.863.491
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.000	3.000
4) Erogazioni liberali	1.557.307	1.599.735
5) Proventi del 5 per mille	47.305	48.081
6) Contributi da soggetti privati	4.215.361	2.800.448
9) Proventi da contratti con enti pubblici	7.509.735	6.238.776
10) altri ricavi, rendite e proventi	176.837	173.450
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	602.464	693.591
1) Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
1) Da rapporti bancari	35.176	17.688
5) Altri proventi	126	122
E) Proventi di supporto generale	7.277	3.890
2) Altri proventi di supporto generale	7.277	3.890
TOTALE	14.153.587	11.578.782

Come si evince, la maggior parte dei proventi di competenza dell’esercizio, in conformità alla missione istituzionale dell’Ente, è stata appostata nella sezione di “*Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale*”, perché gli stessi proventi sono appunto direttamente connessi alle attività considerate tali dallo statuto del VIS. Le voci dei proventi più significativi all’interno di tale sezione sono quelle di:

- “*Erogazioni liberali*”, costituito dai ricavi dell’esercizio, non classificabili come proventi da raccolta fondi perché non determinati da attività di tale natura, provenienti da donatori privati e benefattori per il Sostegno alle Missioni salesiane (SaM) e da partner salesiani a fini di co-programmazione strategica e per interventi congiunti.
- “*Proventi da contratti con enti pubblici*”, che comprendono tutti ricavi di competenza dell’esercizio provenienti da attori della pubblica amministrazione nazionale (es. AICS, EE.TT. di cooperazione decentrata, Ministero degli Interni o del Lavoro e Politiche sociali per programmi FAMI, ecc.), comunitaria (EuropeAid, ECHO, Erasmus+, ecc.) e internazionale (OO.II., Agenzie di cooperazione di altri stati, Ministeri dei Paesi target, ecc.) per la realizzazione di progetti e interventi di sviluppo, emergenza, educazione alla cittadinanza globale (ECG) e altri ambiti afferenti alla missione istituzionale del VIS.
- “*Contributi da soggetti privati*”, che includono i proventi dell’esercizio per iniziative ricadenti nella missione istituzionale del VIS ascrivibili a istituzioni private, come fondazioni, 8 per 1000 della Chiesa cattolica o di altra Chiesa, attori privati no-profit internazionali, altre ONG/OSC o altri soggetti considerabili come ETS ai sensi del Codice del Terzo settore, in quanto partner di iniziative e progetti realizzati congiuntamente e finanziati da donor pubblici o privati, aziende, network, ecc.
- “*Altri ricavi, rendite e proventi*”, la cui entità non è comparabile alle prime voci ma che sono significativi in quanto rappresentati dai proventi del ramo di attività commerciale della Scuola di formazione del VIS

(online e ordinaria) e da altri ricavi collegati alla realizzazione di attività di interesse generale dell'Organismo (ad es. networking oppure staff in partnership).

Contributi dai donatori per spese generali

Molti donatori istituzionali, pubblici e privati, tra i quali AICS, UE, OO.II., EE.TT., fondazioni, ecc., riconoscono nei budget dei progetti quote percentuali o forfettarie a copertura delle spese generali (es. costi di struttura operativa in loco e in Italia, spese di fattibilità, ecc.) sostenute dall'organismo per la realizzazione degli interventi. Le stesse non sono oggetto di rendicontazione specifica ai donatori, ma sono rendicontate e liquidate in forma semplificata.

Tali proventi – al 31/12/2025 pari a euro 378.166,16, vs. euro 407.151 nel 2024 - sono stati inclusi nella suddetta sezione di *“Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale”* alle voci di maggiore pertinenza (a seconda, cioè, della tipologia dei donatori) in quanto, pur essendo destinati alla copertura di spese generali, trovano fondamento ab origine nelle iniziative approvate dai donatori e ad esse sono pertanto correlate.

Come già rilevato nella sezione dei crediti, si rileva che, anche per la classificazione dei proventi risulta prevalente il criterio della natura dalla fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) rispetto alla natura del soggetto finanziatore dal quale VIS riceve direttamente le erogazioni sulla base di accordi, *Memorandum of Understanding* o altri protocolli. Così, ad esempio, nei progetti finanziati da AICS o UE, approvati ad un soggetto capofila diverso da VIS, che è però partner nell'iniziativa e per questo titolare di una componente-quota di budget/finanziamento, il relativo provento viene ascritto alla voce dei *“Proventi da contratti con enti pubblici”* e non a quella dei *“Contributi da soggetti privati”*. Ciò, in ossequio alla natura effettiva della fonte originaria di finanziamento e nonostante la quota di budget/finanziamento sia liquidata a VIS dall'ente capofila privato in base ad un accordo tra le parti. Il totale dei proventi ascrivibile a tale fattispecie (ricevuti da attori privati, ma originariamente di natura pubblica) è stato nel 2025 di euro 1.706.600 (vs. euro 1.061.082 nel 2024).

Per quanto concerne i *“Proventi del 5 per mille”*, nel 2025 è stata impiegata un'erogazione pari a euro 47.305. Sul punto si rileva che il trend delle erogazioni assegnate all'Organismo a tale titolo continua negli ultimi anni ad essere decrescente, soprattutto a causa della forte competizione tra gli altri attori no-profit beneficiari del 5 per mille, ma anche tra tutti gli enti appartenenti alla variegata composizione della rete salesiana in Italia a livello nazionale e locale. Di seguito si presenta la rendicontazione degli impieghi del 5 per mille di competenza dell'esercizio 2025:

DESCRIZIONE IMPIEGHI 5x1000: ONERI 2025	IMPORTO
Quota parte degli oneri sostenuti per una dipendente dedicata ad attività di volontariato (Servizio Civile Universale, stage, tirocini)	8.343
Quota parte degli oneri sostenuti per due dipendenti addette ai servizi amministrativi e di gestione del personale	13.434
Oneri di supporto generale: quota parte di costi per pulizie sede	3.954
Oneri di supporto generale: quota parte dei costi per consulenza del lavoro ed elaborazione buste-paga	6.110
Oneri di supporto generale: quota parte dei canoni di assistenza tecnico- informatica della rete IT e dei programmi di gestione contabile, del noleggio di apparecchiature informatiche e fotocopiatrici	13.544
Oneri di supporto generale: quota parte dei costi per connettività e telefonia	1.920
TOTALE ONERI 5X1000	47.305

Articolazione e classificazione delle donazioni e offerte

In generale, le donazioni e offerte da privati al VIS possono essere articolate in tre alvei:

- A) Proventi con destinazione specifica, fondati esclusivamente su un rapporto fiduciario che intercorre tra il donatore e il destinatario/beneficiario finale (es. nel caso del Sostegno alle Missioni - SAM, il centro

missionario salesiano nel paese target o specifici missionari). In tale rapporto il VIS trasferisce esclusivamente i fondi a destinazione senza coinvolgimento diretto nella gestione delle attività sostenute. Le attività in loco sono, infatti, condotte e realizzate direttamente dal partner destinatario finale dei fondi.

- B) Proventi con destinazione specifica, fondati prevalentemente su un rapporto fiduciario che intercorre tra la ONG e il donatore ma in modo funzionale rispetto alla specifica finalità della donazione (ad es. le offerte per Sostegno a Distanza – SaD, quelle per progetti o interventi specifici, per particolari gruppi di beneficiari diretti, ecc.). Il VIS in questo caso ha piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi, ordinariamente in partenariato con controparti locali. In tale fattispecie, i fondi sono destinati agli obiettivi e ai risultati dell'azione specificata, attraverso l'invio a destinazione delle risorse raccolte oppure attraverso la totale o parziale copertura di costi direttamente connessi alla sua realizzazione (ad es. acquisto attrezzature da inviare in loco, sostegno degli operatori espatriati inseriti nell'ambito dell'intervento, copertura in quota parte di personale precipuamente impiegato in Italia per seguire i progetti, ecc.).
- C) Proventi senza destinazione specifica (o con finalità generiche): si configurano come tali quelle offerte che i donatori hanno devoluto al VIS per attività e/o interventi non predefiniti all'origine. In questo caso i proventi si fondano sull'esclusivo rapporto fiduciario tra OSC e donatore, il quale "si affida" alle scelte discrezionali (purché coerenti con le finalità istituzionali e statutarie) del VIS. Queste donazioni sono così destinate prevalentemente ad attività non coperte da altri contributi, come ad es. progetti in aree "dimenticate", costi per operatori, attività di sensibilizzazione, spese per la struttura operativa in Italia e in loco, nonché a copertura di eventuali maggiori e/o inattese passività.

Si precisa che:

- I. Nel caso delle risorse descritte sub A) il VIS procede prevalentemente al trasferimento delle stesse nel paese destinatario, al netto dei soli costi per commissioni e oneri bancari per gli invii effettuati.
- II. Il VIS copre attingendo ai proventi sub B) e C) i seguenti costi:
 - oneri sostenuti in loco per la realizzazione delle attività progettuali, che vengono coperti attraverso risorse finanziarie trasferite direttamente agli Uffici-paese e/o ai partner e poi rendicontate;
 - oneri sostenuti in Italia ma comunque imputabili agli interventi ai quali le risorse raccolte si riferiscono: costi degli operatori espatriati, acquisti di attrezzature e forniture da spedire nei Paesi target, personale di sede dedicato in tutto o in parte al coordinamento degli interventi. In generale, a bilancio tali oneri sono direttamente ascritti ai proventi cui si riferiscono.
- III. La ONG può sostenere oneri diversi (es. di supporto generale in Italia e in loco) attraverso un prelievo compiuto sulle offerte e donazioni ricadenti nelle fattispecie sub B), compreso normalmente tra il 6% e il 15% del relativo importo, a seconda della tipologia delle donazioni e/o di eventuali accordi ad hoc esistenti con i donatori. Le risorse descritte sub c) sono impiegate dal VIS per la copertura di qualunque attività purché compresa nelle sue finalità istituzionali e nella connessa gestione operativa.

Alla sezione "Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi", voce "Proventi da raccolte fondi abituali", sono ascritti tutti i ricavi destinati a Sostegno a Distanza (SaD - sia quello generico, sia il SaD destinato a Paesi target e programmi specifici), interventi di sviluppo e di emergenza (di diversa entità e dimensioni), gemellaggi tra scuole italiane e dei Paesi partner, sostegno agli operatori espatriati dell'Organismo. Nonostante tali proventi siano prevalentemente impiegati nelle attività di interesse generale previste dallo statuto, essi sono collocati nella sezione/voce di raccolta fondi perché ragionevolmente considerabili come determinati/sollecitati dalle abituali attività condotte dal VIS di comunicazione, raccolta fondi e, soprattutto, di relazione e rapporto con donatori e benefattori privati di varia natura.

Per una più dettagliata presentazione delle attività di raccolta fondi e degli impieghi dei relativi proventi, dei quali si specifica sinteticamente nella seguente tabella la sola entità, si rinvia al Bilancio sociale del VIS.

RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
TOTALE RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	602.464	693.591

I proventi considerati come strettamente determinati dalle attività di raccolta fondi abituali, pari a euro 602.464 (vs. euro 693.591 nello scorso esercizio), costituiscono il 4,27% (nel 2024 il 6%) del totale dei proventi al netto di quelli finanziari/patrimoniali e di supporto generale (cioè, proventi di A+C), che sono stati pari nel 2025 a euro 14.111.008 (vs. euro 11.557.082 nel 2024).

Per consentire una più analitica ed esaustiva analisi della natura dei proventi procacciati dal VIS, si rilevano sulla successiva tabella gli aggregati di tutti i ricavi riclassificati per fonte di provenienza.

DESCRIZIONE FONTI E PROVENTI	2025	2024
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PUBBLICHE	7.557.040	6.286.857
5) Proventi 5 per mille	47.305	48.081
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: 5x1000	47.305	48.081
9) Proventi da contratti enti pubblici	7.509.735	6.238.776
MAECI – AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	4.824.834	4.663.204
Commissione Europea (varie DG e linee di budget)	905.558	343.192
Presidenza del Consiglio dei Ministri: 8x1000 statale	241.874	48.195
Min. del Lavoro e Pol. Sociali – Min. degli Interni (FAMI)	62.863	-
Enti pubblici diversi: enti territoriali e cooperazione decentrata	16.456	39.893
Agenzie di Cooperazione di altri Stati e Organizzazioni Internazionali	1.458.149	1.144.293
PROVENTI DA: A) ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE: FONTI PRIVATE	5.951.504	4.576.633
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.000	3.000
Quote associative	2.000	3.000
4) Erogazioni liberali	1.557.307	1.599.735
Co-programmazione progetti di sviluppo ed emergenza con partner salesiani	597.853	719.000
Sostegno alle attività missionarie (SAM) nei paesi partner	959.454	880.735
6) Contributi da soggetti privati	4.215.361	2.800.448
8x1000 della Chiesa cattolica (CEI)	275.436	192.704
Caritas Italiana	-	116.453
Enti privati diversi (fondazioni, network, partner, altri enti no-profit, aziende)	3.879.241	2.388.334
Sostegno volontari e cooperanti nei paesi partner per attività di altri enti	-	2.629
Rimborsi per assicurazioni	829	844
Contributi per Servizio Civile Universale e Corpi Civili di Pace	59.855	99.483
10) Altri ricavi, rendite e proventi	176.837	173.450
Scuola di Formazione - attività commerciale	132.634	120.797
Rimborsi e contributi da Network	6.188	1.725

DESCRIZIONE FONTI E PROVENTI	2025	2024
Altri proventi gestione programmi	742	17.437
Risultato chiusura gestione programmi	37.273	33.491
PROVENTI DA: C) ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	602.464	693.591
1) Proventi da raccolte fondi abituali	602.464	693.591
Sostegno a distanza (SAD)	81.366	85.502
Progetti di emergenza, riabilitazione e ricostruzione	69.315	129.567
Progetti di sviluppo e micro-realizzazioni	242.202	200.980
Sostegno volontari e cooperanti nei paesi partner per attività VIS	69.300	169.076
Altre attività istituzionali in Italia e nei paesi partner	130.181	93.712
Altre campagne abituali di raccolta fondi	10.100	14.753
PROVENTI DA: D+E) ALTRE FONTI	42.580	21.700
Attività finanziarie e patrimoniali	35.302	17.810
Altri proventi di supporto generale	7.277	3.890
Proventi straordinari	7.277	3.890
TOTALE PROVENTI	14.153.587	11.578.782

Dalla comparazione delle risultanze dei proventi sul Rendiconto gestionale dei due esercizi, si possono evincere le seguenti note relative ai trend delle principali fonti:

- I proventi da fonti pubbliche di competenza del 2025, pari a euro 7.557.040, presentano un aumento rispetto all'anno precedente e, in generale, un trend crescente negli ultimi esercizi, quando i ricavi di tale natura ammontavano a euro 6.286.857 nel 2024, 4.239.041 nel 2023 e 3.751.268 nel 2022. Tale evoluzione positiva è stata determinata da: A) maggior numero di progetti di sviluppo ed emergenza di tale natura approvato e avviato; B) progressiva contabilizzazione in tale voce dei proventi trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner), ma derivanti da fonti pubbliche; C) messa a regime e/o finalizzazione dell'implementazione di vari interventi, che ha consentito di impiegare maggiori risorse erogate da donatori pubblici nell'esercizio o accantonate dagli anni precedenti.

La crescita dei proventi pubblici per l'organismo è stata registrata nonostante il perdurare della fragilità nelle condizioni di sicurezza in alcuni paesi (come l'Etiopia e l'Eritrea), le difficoltà nell'implementazione dei programmi in Palestina e RDC, e la fase di "transizione programmatica" vissuta negli anni passati in varie aree target (ad esempio in West-Africa). Si definisce tale la fase caratterizzata dalla conclusione di importanti iniziative finanziate da enti pubblici e dalla conseguente necessità di riprogrammare, presentare all'approvazione e al finanziamento e avviare nuovi interventi. L'esercizio 2025 ha visto la conclusione di tale fase in alcune regioni e l'avvio di importanti programmi ma, nel contempo, si stanno profilando i suoi caratteri in nuovi paesi target (come quelli del Corno d'Africa).

A fronte dell'aumento dei proventi da AICS, per l'impiego dei contributi ricevuti per importanti progetti di sviluppo in Albania, Senegal, Ghana ed Etiopia e per interventi di emergenza in vari Paesi partner, si rileva un andamento di basso livello per le iniziative ECG e un andamento differente per le risorse ascrivibili ad altri donatori pubblici: ad es. la UE per progetti di sviluppo, i cui proventi sono in calo per la conclusione delle relative iniziative e/o il rallentamento di altri interventi, e altre Agenzie internazionali, le cui risorse hanno registrato un aumento per i fondi ricevuti soprattutto da OCHA in Ucraina, ed un calo in quelle da altri governi (come la Swiss Development Cooperation Agency in Eritrea). Si rileva, sempre nel caso della UE, una buona performance dell'organismo nei progetti Erasmus+, verso i quali si è manifestata maggiore attenzione.
- Il totale dei ricavi registrati da fonti private (da attività di interesse generale, di raccolta fondi e altre fonti specifiche non finanziarie o straordinarie, cioè proventi privati computati nelle aree A + C) registra un aumento, attestandosi nel 2025 a euro 6.553.968, vs. euro 5.270.224 del 2024, euro 6.392.797 nel 2023

ed euro 5.402.109 del 2022. Tale crescita è imputabile soprattutto all'aumento dei fondi erogati da importanti donor privati, come fondazioni, partner internazionali di programmi e aziende, e delle risorse destinate al SAM. Questo andamento non è stato condizionato dal contestuale calo dei fondi provenienti da altre fonti private, come quelle della Caritas Italiana, dalla raccolta fondi generalizzata per SAD o emergenze, o registrato nei contributi per SCU e CCP. Tendenzialmente stabili, seppur in ripresa, sono i fondi dell'8x1000 della CEI. L'andamento positivo della macro-voce si è registrato nonostante il progressivo spostamento nella contabilizzazione, da tale voce a quella dei proventi di fonte pubblica, degli introiti trasferiti da attori privati (ad es. ONG capofila partner di progetto).

- In aumento è stato anche il risultato dei proventi da altre fonti, che - nel 2025 - registra un totale di euro 42.580 vs. euro 21.700 registrato nel 2024. Il dato è stato prevalentemente determinato dalla presenza di proventi significativi nella voce "Attività finanziarie e patrimoniali" (in particolare per interessi attivi sulle giacenze di liquidità, che sono comunque destinati alle attività istituzionali dell'ente) e, in misura minore, in quella "Altri proventi di supporto generale - Proventi straordinari".

I contributi ottenuti da donatori pubblici hanno tutti destinazione specifica e predefiniti obblighi di d'impiego e di rendicontazione. Nel caso di alcuni enti finanziatori più importanti (es. AICS e UE, ma anche OO.II., Agenzie internazionali ed EE.TT.), le procedure stabiliscono anche di sottoporre ogni rendiconto ad audit compiute da società di revisione esterne ai fini del riconoscimento dell'eleggibilità delle spese e di una maggiore trasparenza nell'impiego dei fondi ricevuti.

ONERI

La tabella seguente evidenzia – per ogni sezione dei costi definita dal nuovo schema di conto economico degli ETS – la composizione delle sole voci di oneri che nel corso del 2025 registrano movimentazioni che concorrono appunto al Rendiconto gestionale e al risultato d'esercizio. L'imputazione alle varie sezioni/voci è compiuta in base alla pertinenza dei costi sostenuti, ovvero all'accertamento delle attività alle quali essi si riferiscono e della loro natura.

ONERI	2025	2024
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	13.840.815	11.361.073
2) Servizi	13.708.085	11.217.593
4) Personale	108.606	132.574
7) Oneri diversi di gestione	24.123	10.906
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	145.523	84.411
1) Oneri per raccolte fondi abituali	61.090	52.984
3) Altri oneri	84.433	31.427
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	4.930	2.896
1) Su rapporti bancari	4.080	2.773
6) Altri oneri	850	122
E) Costi e oneri di supporto generale	119.322	83.151
2) Servizi	30.577	23.757
4) Personale	15.512	13.499
7) Altri oneri	73.232	45.895
Imposte	40.510	44.634
TOTALE	14.151.100	11.576.164

Come si può agevolmente evincere dalla tabella, gli oneri per "Servizi" nell'area A) dei "Costi e oneri da attività di interesse generale" rappresentano la voce principale di costo (pari a euro 13.708.085), in quanto in

essa confluisce la maggior parte delle spese sostenute nell'esercizio per la realizzazione delle attività istituzionali del VIS (soprattutto programmi di sviluppo ed emergenza), nonché le attività di interesse generale identificate come tali dallo statuto dell'Organismo, a prescindere anche dalla loro eventuale natura commerciale (come la formazione). Ci si riferisce, appunto, ai progetti e interventi nei Paesi partner di cooperazione allo sviluppo, di emergenza e ricostruzione, di sostegno ai gruppi vulnerabili e alle opere missionarie salesiane, ma anche alle azioni realizzate in Italia o in partnership europee per l'educazione alla cittadinanza globale (ECG) e la sensibilizzazione, l'advocacy e il networking, in sintesi: tutto ciò che rappresenta l'impegno della nostra ONG e risulta conforme e coerente con la sua missione istituzionale. Tale connotazione è il fondamento, coerente con quanto stabilito dal Codice del Terzo Settore, dell'inserimento in tale area anche del ramo di attività commerciale (non prevalente) condotta dalla Scuola di formazione del VIS, dedicata appunto alla formazione nelle tematiche e nei diversi ambiti afferenti alla cooperazione internazionale allo sviluppo, l'aiuto umanitario, la promozione e protezione dei diritti umani, l'economia dello sviluppo, l'ECG, ecc.

La natura poliedrica e diversificata dei programmi e delle attività sopra delineate, il fatto che esse sono spesso realizzate in differenti forme di partenariato e con molteplici implicazioni gestionali e contabili, nonché l'impossibilità di distinguere con precisione al loro interno (soprattutto negli interventi condotti all'estero) i costi per specifica/o natura/oggetto, sono tutti fattori determinanti nel considerare le stesse come unità sì identificabili, ma articolate e complesse, di "servizi" resi dall'Organismo, costituite - appunto in modo non esattamente individuabile e classificabile - da forniture di merci e materie, lavori/opere, servizi vari e impiego di personale di diversa natura e differente impiego.

In correlazione a quanto operato per la rilevazione di crediti e proventi, anche per la classificazione degli oneri è stato adottato il criterio di prevalenza della natura dalla fonte originaria di finanziamento (pubblica o privata) rispetto alla natura privata del soggetto finanziatore dal quale VIS ha ricevuto le erogazioni sulla base di accordi, Memorandum of Understanding o altri protocolli. Nel 2025 il totale oneri inquadrabile in tale fattispecie è risultato pari a euro 1.623.703 (nel 2024 era stato di euro 968.481)

Per l'approfondimento analitico delle attività di interesse generale realizzate e dei correlati oneri sostenuti si rinvia al Bilancio sociale, strumento fondamentale di rendicontazione sociale adottato dal VIS. In questa sede, appare importante rilevare i dati salienti della gestione economica e le informazioni essenziali atte a garantirne la comprensione.

In particolare:

- i costi del "Personale" evidenziati in quest'area del Rendiconto gestionale, per euro 108.606, si riferiscono allo staff operativo, nei Paesi partner e in Italia, impiegati sui progetti e sugli interventi condotti dalla ONG, cioè oneri direttamente connessi alle attività di interesse generale. Tali costi non trovano diretta e corrispondente copertura (in toto o in parte) nelle risorse finanziarie rese disponibili dai budget approvati dai donatori pubblici e privati e/o dalle donazioni e contributi da privati ascritti all'area A) e, pertanto, vengono registrati in tale voce e rimangono a carico dell'Organismo, che li sostiene prevalentemente attraverso i proventi dalle attività di raccolta fondi. I costi di personale che, invece, trovano diretta copertura (totale o parziale) nei budget approvati e nei contributi ricevuti dai donatori, sono compresi all'interno della suddetta voce "Servizi" in corrispondenza delle specifiche iniziative e azioni in cui tali risorse umane sono state impiegate;
- in coerenza con il criterio di correlazione tra costi e ricavi, in corrispondenza dei proventi derivanti dai contributi ricevuti dai donatori per spese generali e dalla co-programmazione con partner salesiani sono stati imputati anche oneri relativi alla struttura operativa in Italia e negli Uffici-paese;
- la voce "Oneri diversi di gestione", pari a euro 24.123, è il saldo tra varie partite (afferenti soprattutto alle differenze cambi nella gestione ordinaria e nella rivalutazione al 31/12 delle giacenze di liquidità in valuta, attività commerciale, oneri assicurativi, di networking, ecc.).

Gli oneri relativi all'area C) "Costi e oneri da attività di raccolta fondi" ammontano a euro 145.523 e comprendono le attività svolte dall'ente per ottenere donazioni ed elargizioni per garantire e supportare, ove necessario, il perseguimento dei fini istituzionali. Ci si riferisce, in particolare, a euro 61.090 per spese di comunicazione, consulenze, disseminazione, editing, stampa, spedizione e di altre attività strettamente orientate alla raccolta fondi abituale della ONG, nonché a euro 84.433 di quota-parte di spese di personale

dedicato alle stesse attività. Una presentazione più dettagliata delle attività e degli strumenti di raccolta fondi del VIS è contenuta nel Bilancio sociale.

Appare opportuno rilevare le correlazioni esistenti tra saldo di costi e ricavi da attività di interesse generale (area A) da una parte, e saldo di oneri e proventi da attività di raccolta fondi (area C) dall'altra:

SALDI TRA AREE DI ATTIVITÀ	2025	2024
A) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	-13.840.815	- 11.361.073
A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	13.508.544	+ 10.863.490
AVANZO / DISAVANZO ATTIVITÀ A	-332.271	- 497.582
C) COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	-145.523	- 84.411
C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	602.464	+ 693.591
AVANZO / DISAVANZO ATTIVITÀ C	+456.941	+ 609.180

Dal confronto tra proventi ed oneri afferenti alle medesime aree (A e C) del rendiconto di gestione emergono nella prima (attività di interesse generale) un disavanzo pari a euro 332.271, mentre nell'area di raccolta fondi un avanzo di euro 456.941. Tali risultanze evidenziano innanzitutto che l'avanzo delle risorse reperite attraverso la raccolta fondi (cioè, l'avanzo di C) è precipuamente destinato alle attività di interesse generale (cioè, agli oneri di A) e, solo in misura minore, alla copertura di altri costi.

Come inoltre già specificato, l'area A comprende risorse per spese generali rese disponibili da progetti finanziati da donor istituzionali a cui corrispondono, per correlazione dal lato degli oneri, costi della stessa natura. Tale fattispecie concorre, tra le altre, a determinare l'entità della sezione degli oneri di supporto generale (di cui all'area E).

La sezione "*Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali*" risulta pari a euro 4.930, e comprende spese di ordinaria gestione sui rapporti bancari, abbuoni, sconti e arrotondamenti.

La voce "*Costi e oneri di supporto generale*" al 31/12/2025, pari a euro 119.322, comprende tutti gli oneri non ascritti alla sezione delle attività di interesse generale in correlazione con i proventi ottenuti per spese generali da progetti e per co-programmazione con i partner, tra gli altri quota-parte di oneri per personale, oneri derivanti da attuazione norme di legge e statutarie, quota-parte di indennità e rimborsi per organi sociali e revisori esterni e minusvalenze.

Le "*Imposte*" iscritte a bilancio, di competenza dell'esercizio 2025 e pari in totale a euro 40.510 (nel 2024 44.634 euro), sono costituite da:

- IRES: 257 euro;
- IRAP: 30.232 euro;
- Imposte sull'attività commerciale condotta dalla Scuola di formazione VIS (IRES e IRAP): euro 10.021.

IN OTTEMPERANZA A QUANTO RICHIESTO DALLE LINEE GUIDA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI MISSIONE SI ESPONE QUANTO SEGUE:¹**RISORSE UMANE E TRATTAMENTI RETRIBUTIVI**

Per la realizzazione delle proprie attività istituzionali, VIS si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero. In entrambi i casi si tratta di risorse umane che lavorano prevalentemente in forma retribuita, ma anche a titolo gratuito; in quest'ultimo caso, esse sono impiegate come volontari o tramite tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi.

Complessivamente, nel corso del 2025, hanno operato per l'organismo 429 persone (-9 rispetto al 2024), classificabili come segue:

(A) PERSONALE IMPIEGATO DURANTE L'ESERCIZIO	2025			2024		
	F	M	TOT.	F	M	TOT.
TIPOLOGIA						
Dipendenti a tempo indeterminato ¹	15	5	20	15	5	20
Dipendenti a tempo determinato ¹	1	0	1	1	0	1
Collaboratori ²	17	14	31	20	14	34
Consulenti ²	28	15	43	29	20	49
Volontari ² [internazionali, Partecipanti, SCU e corpi civili di pace]	58	44	102	62	42	104
Tirocinanti ²	5	1	6	8	4	12
Personale locale nei Paesi partner ³	103	123	226	101	117	218
TOTALE	227	202	429	236	202	438

¹ In Italia. ² In Italia e all'estero. ³ All'estero.

L'organico del VIS presso la sede centrale di Roma, identificabile invece alla data specifica del 31/12/2025 e ripartito per categoria, ha subito - rispetto al precedente esercizio - le seguenti variazioni:

(B) ORGANICO AL 31/12	31/12/2025	31/12/2024	VARIAZIONE
Impiegati	20	21	-1
Collaboratori	0	3	-3
TOTALE	20	24	-4

Come si riscontra dall'ultima tabella (B), il dato relativo alla consistenza del personale dipendente al 31/12 u.s. ha registrato a quella data il calo di un'unità (20 vs. 21), così come quello dei collaboratori presenta una diminuzione di tre persone per la conclusione delle iniziative a cui essi erano dedicati. Se si guarda invece all'impiego complessivo durante l'esercizio (tabella (A)), VIS ha avuto attivi in entrambi gli esercizi 21 contratti da dipendente, di cui: uno a tempo determinato full-time, 16 a tempo indeterminato full-time e 4 part-time. Il personale, dipendente e non, è stato prevalentemente femminile.

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente è regolamentato secondo il CCNL AGIDAE, comparto socioassistenziale.

Per la realizzazione dei progetti nei Paesi partner e, in misura più limitata anche per i progetti in Italia, il VIS si avvale della collaborazione di operatori i cui rapporti contrattuali sono regolamentati dall'Accordo Quadro Nazionale stipulato tra le reti delle OSC, AOI e Link 2007, e le Organizzazioni Sindacali nazionali

¹ Si evidenzia che quanto di seguito esposto su RR.UU., organi statutari e di governo, stato e gestione dell'ente, ecc. trova fonte nella presentazione analitica ed esaustiva compiuta sul bilancio sociale dell'organismo, a cui si rimanda per ogni approfondimento.

maggiormente rappresentative. VIS ha aderito al suddetto Accordo Quadro Nazionale per la regolamentazione delle collaborazioni coordinate e continuative (COCOCO) nei progetti di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. Nel 2025 sono stati impiegati all'estero 31 operatori con tale tipologia contrattuale. La tabella seguente (C) offre evidenza dell'evoluzione della consistenza e dei costi per RR.UU. impiegate dall'organismo, in Italia e all'estero, distinte per tipologia, negli ultimi due esercizi.

(C) TIPOLOGIA RRUU [consistenza durante l'esercizio]	2025				2024			
	Pp.	Costi imputati a carico progetti	Costi imputati a carico altre fonti	Totale	Pp.	Costi imputati a carico progetti	Costi imputati a carico altre fonti	Totale
Italia								
Dipendenti a tempo determinato/Indeterminato	20	288.049	508.882	796.931	21	338.363	500.333	838.697
Tirocinio	1	-	488	488	-	-	-	-
Collaborazioni coordinate e continuative (COCOCO)	1	3.672	13	3.685	4	18.816	58.102	76.918
Sub-totale 1	22	291.721	509.383	801.104	25	357.179	558.436	915.615
Consulenti professionisti	15	55.324	83.176	138.500	18	25.117	98.898	124.015
Collaboratori occasionali	21	18.246	18.542	36.788	25	23.390	19.882	43.272
Sub-totale 2	36	73.570	101.718	175.288	43	48.508	118.780	167.288
Estero								
Volontari & operatori internazionali	31	622.354	140.595	762.949	30	526.054	300.895	826.948
Consulenti professionisti	3	19.822	6.875	26.697	1	-	373	373
Collaboratori occasionali	4	13.000	1.200	14.200	5	18.491	3.750	22.241
Sub-totale 3	38	655.176	148.670	803.846	36	544.545	305.017	849.562
TOTALE GENERALE	96	1.020.467	759.771	1.780.238	104	950.231	982.233	1.932.464

Come si evince dalla tabella, nell'esercizio 2025 è stato impiegato un numero di persone inferiore a quello del 2024 (96 vs. 104), escludendo dal computo lo staff locale; conseguentemente, si è registrato un calo dei costi totali che ha caratterizzato le varie tipologie di personale impiegato nelle attività istituzionali dell'ente, determinato anche dalla sussistenza nel corso dell'esercizio di stati di maternità/paternità. Il costo totale per personale nel 2025 è stato pari a euro 1.780.238 vs. euro 1.932.464 registrati nel 2024.

Qualche ulteriore nota per chiarire entità e modalità di classificazione dei costi del personale. I costi degli operatori espatriati e dei *desk-officer* in sede coperti da specifici finanziamenti di donatori pubblici e/o privati sono imputati direttamente, in toto o in quota-parte, alle iniziative e ai progetti corrispondenti; gli oneri invece che rimangono a carico dell'Organismo sono sostenuti sia attraverso risorse raccolte ad hoc ("Sostegno volontari" o altri proventi da raccolta fondi), sia con fondi cd. istituzionali (cioè, senza destinazione specifica). In ogni caso, nel Rendiconto gestionale, i costi del personale sono ripartiti – secondo il criterio sopra specificato - tra le diverse aree di attività (A, C, E) in cui esso è impiegato e, per questo motivo, sono compresi sia all'interno della voce che comprende i progetti (sez. A, all'interno della voce "Servizi") sia, in modo specifico, nelle corrispondenti voci "Personale" delle varie aree per le misure e/o quote-parti non coperte appunto da finanziamenti specifici per iniziative.

Il costo totale degli operatori all'estero normalmente comprende non solo i trattamenti economici, ma anche coperture assicurative attivate ad personam, rimborsi spese di trasporto e/o di altra natura funzionale all'impiego, nonché gli oneri per trasporto e alloggio nei Paesi partner.

Nel 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro né in Italia né all'estero.

L'art. 16 del D. Lgs. 117/2017 prevede che la forbice retributiva tra la retribuzione più bassa e quella più alta tra il personale dipendente non ecceda il rapporto di 1:8. La forbice retributiva tra i lavoratori dipendenti del VIS (calcolata sulla base della retribuzione annua lorda più bassa e quella più alta) nel 2025 è stata pari al

rapporto 1:1,99; l'Ente pertanto rispetta quanto previsto dal Codice del Terzo settore. Si specificano di seguito i trattamenti economici relativi alle funzioni apicali esistenti:

Ruolo	Retribuzione annua lorda
Direzione Generale ¹	23.751
Resp. Dipartimento Raccolta Fondi e Campaigning	37.689
Resp. Dipartimento Programmi ¹	40.619
Resp. Dipartimento Risorse Umane	33.542
Resp. Dipartimento Finance, Pianificazione e Controllo	44.176

¹ Il costo specificato è stato influenzato nel 2025 dalla corresponsione di indennità di maternità/paternità.

COMPENSI ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, ORGANO DI CONTROLLO E REVISORE LEGALE

Nel 2025 le indennità dei componenti dell'organo di amministrazione dell'ente, cioè i membri del Comitato Esecutivo (sostituito da gennaio 2026 dal Consiglio di Amministrazione della fondazione di partecipazione), suddivise per carica, sono state:

- Presidente: euro 25.000 lordi. A seguito della trasformazione dell'ente (in data 24/10/2025), la carica è stata confermata nel Consiglio di Amministrazione (CDA) della Fondazione VIS – ETS.
- Due Vicepresidenti e un Tesoriere: euro 12.000 lordi cadauno. Dal 24/10/2025, nel CDA è in carica un solo Vicepresidente.
- Tre Consiglieri: euro 6.000 lordi (ciascuno). Uno dei consiglieri si è dimesso il 16/09/2025; dal 24/10/2025 sono in carica nel CDA due consiglieri.

In sintesi, dal 16/01/2026 e fino alla convocazione del Consiglio di indirizzo e dell'Assemblea dei Partecipanti Aderenti di approvazione del presente bilancio e nomina del nuovo organo di amministrazione, risultano in carica nel CDA della Fondazione VIS ETS cinque componenti.

Infine, si evidenzia che due membri dell'organo di amministrazione dell'associazione (il Comitato Esecutivo - CE) hanno rinunciato per intero alla propria indennità, effettuando la scelta di devolverla per le finalità istituzionali dell'ente. Il totale dei rimborsi attribuiti ai componenti del CE nel 2025, a fronte di spese documentate (soprattutto per trasporti e mobilità), ammonta a 7.740,64 euro.

Si specificano di seguito i trattamenti economici degli organi di controllo attivi nell'organismo:

Ruolo	Indennità annuale
Componente unico Organo di controllo	€ 8.000,00 + IVA 22%
Presidente Organismo di vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%
Membro Organismo di vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%
Membro Organismo di vigilanza	€ 3.551,91 + IVA 22%

All'Organo di controllo monocratico sono state rimborsate nello scorso esercizio spese non documentate per € 383,93 + IVA 22% + contributo 4%.

L'incarico di revisione legale, conferito dal 2021 a Crowe Bompani Srl e rinnovato nel 2024 per un altro triennio, è stato affidato ad un costo annuale di 13.786 euro, oneri accessori inclusi.

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

VIS non ha costituito alcun patrimonio destinato ad uno specifico affare ai sensi e per gli effetti degli articoli 2447-bis e seguenti del Codice civile.

OPERAZIONI REALIZZATE CON PARTI CORRELATE

VIS non ha realizzato operazioni con parti correlate.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

L'esercizio si chiude con un avanzo pari a euro 2.487, che va in aumento del Patrimonio Netto nella voce "Riserve di utili o avanzi di gestione".

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DELL'ENTE E DELLE MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE**ILLUSTRAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ENTE E DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE**

Il presente bilancio appare nel suo complesso in equilibrio patrimoniale e finanziario, presupposto fondamentale della solvibilità dell'Organismo e della sua continuità organizzativa e operativa nel tempo. Obiettivo fondamentale della Fondazione VIS – ETS è il perseguimento delle sue finalità istituzionali e della sua missione adottando criteri di massima efficacia ed efficienza (anche economica), e garantendo il maggior impatto programmatico.

L'assenza di una dotazione patrimoniale congrua rispetto al turn-over economico annuale e agli altri asset patrimoniali è il risultato sia di scelte istituzionali orientate al massimo impiego delle risorse finanziarie raccolte destinandole alle finalità istituzionali dell'Ente, sia dell'assenza fino ad oggi di opportunità e risorse specifiche utili per strategie di patrimonializzazione.

Dal punto di vista economico, l'Organismo ha chiuso il 2025 con un avanzo di euro 2.487 vs. euro 2.617 nel 2024.

Il Rendiconto gestionale 2025 ha totalizzato un turn-over di bilancio con proventi pari a euro 14.153.587 (vs. euro 11.578.781 nel 2024, ed euro 10.657.158 nel 2023) e oneri per euro 14.151.100 (vs. euro 11.576.164 ed euro 10.656.172). Il Rendiconto gestionale profila quindi un trend positivo rispetto agli esercizi precedenti. Sul punto si rileva che:

- tale aumento è stato determinato prevalentemente dalla conclusione della fase di "transizione programmatica" in importanti aree target per l'organismo (come in Africa occidentale e in RDC), dal maggior numero di progetti (sia di sviluppo che di emergenza) approvati e avviati nel corso dell'esercizio e dalla finalizzazione dell'implementazione di vari interventi finanziati da donor pubblici e privati;
- il trend è destinato a perdurare per gli esercizi successivi (nei prossimi 2-3 anni) per la conclusione degli iter di approvazione di nuove importanti iniziative di medio-grandi dimensioni; tali caratteri sono rilevabili dall'andamento dell'assetto patrimoniale dell'ente, anch'esso in netta crescita;
- il VIS sta avviando ex novo il proprio impegno in Mozambico per importanti prospettive programmatiche e ha ripreso, dopo molti anni di assenza, un'interessante operatività in Bosnia Erzegovina;
- a fronte delle summenzionate condizioni e prospettive occorre rilevare però che in alcuni paesi si sta entrando in una fase di "transizione programmatica", ovvero il periodo nel quale si registra la conclusione di importanti progetti pluriennali finanziati da donor istituzionali (soprattutto nei Paesi target del Corno d'Africa), che determina una fisiologica fase di attesa necessaria per l'identificazione e predisposizione dei nuovi interventi, la relativa istruttoria e valutazione e, successivamente (se approvati), per il loro avvio;
- è perdurata una fragilità diffusa nelle condizioni di sicurezza di alcuni paesi (come Etiopia, Eritrea e RDC) e l'interruzione dei programmi in Palestina, con inevitabili conseguenze sui programmi in corso o in avvio in quelle aree, che sono stati sospesi, rinviati o rimodulati.

In questo senso, considerato il quadro sopra specificato, i valori del turn-over economico dei bilanci del VIS in questi ultimi anni si sono mantenuti in crescita e miglioramento.

I flussi di cassa/finanziari non hanno mai registrato nel 2025 criticità particolari, per cui l'ente non ha avuto difficoltà ad onorare puntualmente gli impegni assunti e non ha registrato, quindi, alcuna necessità di ricorrere ad un indebitamento finanziario anche solo temporaneo.

Dal punto di vista patrimoniale, come già rilevato, l'aumento delle disponibilità di liquidità e dei crediti, correlata al maggior indebitamento per le attività istituzionali, hanno condotto ad un aumento degli asset totali rispetto agli esercizi precedenti (+6.469.738 nel 2025 rispetto al 2024, quando la crescita rispetto al 2023 era stata di +2.550.938 euro), condizione che denota un aumento progressivo degli impegni e delle obbligazioni assunte dall'organismo nei confronti dei donatori pubblici e privati nel medio termine. Se, da un lato, l'entità elevata dell'aumento costituisce un segnale fondamentale di ripresa che potrà trovare conferma e sviluppo negli esercizi successivi e che rappresenta uno sprone per un maggiore impegno orientato allo sviluppo di medio e lungo periodo delle attività istituzionali dell'organismo, dall'altro lato il trend impone delle analisi focalizzate su ambiti più specifici e particolari, ad esempio su paesi e aree target che registrano risultati in diminuzione (come in Corno d'Africa e nel settore ECG) e che, per questo motivo, devono diventare oggetto di particolare attenzione e impegno.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI ECONOMICO/FINANZIARI

Per il 2026, coerentemente con il budget preventivo predisposto dell'ente, si prevede il mantenimento degli equilibri economici e finanziari e, nel contempo, la prosecuzione e accentuazione dell'attuale fase di sviluppo. Le risultanze positive di importanti bandi di AICS e l'aggiudicazione di fondamentali iniziative anche con altri donatori registrate tra la fine dell'esercizio scorso e i primi mesi del 2026 dovrebbero determinare nei prossimi esercizi un ulteriore aumento degli asset patrimoniali e consolidati turn-over della gestione economica.

Tuttavia, occorre tenere conto non solo di quanto già profilato rispetto a paesi e settori operativi che stanno entrando in "transizione programmatica" e quindi in sofferenza, ma soprattutto – nel medio e lungo periodo - dell'attuale evoluzione del contesto di riferimento già previamente descritto. Ci si riferisce, in particolare, alle gravi crisi che stanno caratterizzando lo scenario internazionale, alle loro conseguenze e al trend dei principali donatori nazionali e internazionali, che continueranno a determinare condizioni di rischio che, pur non essendo tali da causare nel breve termine contraccolpi economici e finanziari sulla operatività dell'organismo, devono comunque essere debitamente tenuti in considerazione e fronteggiati.

L'evoluzione istituzionale e organizzativa dell'organismo, la sua Pianificazione strategica (che volgerà al termine nel 2027 e che dovrà essere pertanto rielaborata), le prospettive aperte dal Capitolo generale 29° della Congregazione salesiana (tenutosi nel febbraio-aprile 2025), a meno del verificarsi di condizioni esterne imprevedibili e di grave impatto, saranno le basi per contribuire alla definizione di nuove strategie di sviluppo dell'ente e della sua *mission* per i prossimi anni in un contesto generale critico e assai fluido.

Al momento permangono solidi e ben chiari gli obiettivi strategici prioritari (tematico-settoriali e organizzativi) già identificati negli ultimi dieci anni: migrazione e sviluppo, formazione e inserimento socioprofessionale, sviluppo economico locale, protezione, rafforzamento delle formazioni della società civile locale, educazione alla cittadinanza globale, oltre che accountability e sostenibilità. Dirimente sarà la capacità di definire e attuare nuove strategie condivise tra gli enti salesiani italiani di solidarietà internazionale di impegno congiunto e di sviluppo in un'ottica *win-win*, in primis con il fondatore dell'organismo Missioni Don Bosco (la Procura missionaria salesiana di Torino). Il dialogo in corso e l'interazione programmatica già realizzati in alcune esperienze programmatiche (es. nelle crisi in Ucraina, Palestina, Etiopia e RDC) con tali attori possono costituire segni reali e positivi in questa direzione, e contribuire effettivamente allo sviluppo e alla crescita della redditività dell'organismo, oltre che ad un suo più congruo e solido assetto patrimoniale.

Infine, non si segnalano - alla chiusura del presente bilancio - eventi gestionali tali da alterare gli equilibri economico/finanziari del VIS.

MODALITÀ DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ STATUTARIE, CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLE “ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE”, E INFORMAZIONI E RIFERIMENTI IN ORDINE AL CONTRIBUTO CHE LE “ATTIVITÀ DIVERSE” FORNISCONO AL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE DELL’ENTE E INDICAZIONE DEL CARATTERE SECONDARIO E STRUMENTALE DELLE STESSE

Circa le modalità di perseguimento delle finalità statutarie attraverso le attività di interesse generale, si rinvia, oltre che alle note già profilate nella prima parte della presente Relazione di missione, soprattutto al Bilancio sociale dell’Ente, che offre una presentazione analitica delle attività istituzionali condotte dal VIS in Italia e nei Paesi partner, nei settori strategici prioritari identificati dalla mission dell’Organismo.

Si specifica, inoltre, che non sono al momento realizzate “Attività diverse” di natura secondaria e strumentale rispetto a quelle di interesse generale identificate dallo statuto e perseguite dal VIS.

COSTI E PROVENTI FIGURATIVI

Il presente bilancio, come già specificato, non presenta costi e proventi figurativi.

DESCRIZIONE SINTETICA DELL’ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI RENDICONTATA NELLA SEZIONE C DEL RENDICONTO GESTIONALE ED EVENTUALE RENDICONTO SPECIFICO PREVISTO DALL’ART. 87, COMMA 6, DEL D. LGS. 117/2017 PER LE ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI OCCASIONALI

Sul punto si rimanda diffusamente al Bilancio sociale dell’Ente e si rileva che nell’esercizio non sono state realizzate specifiche campagne di raccolta fondi occasionale (es. SMS solidali o campagne promozionali e di comunicazione una tantum per finalità specifiche orientate al pubblico).

Il presente bilancio, costituito da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell’esercizio, ed è conforme alle risultanze delle scritture contabili.

Roma, 12 giugno 2026



Michela Vallarino
Presidente



Marco Faggioli
Tesoriere